



# NEI PANNI DEI RIFUGIATI

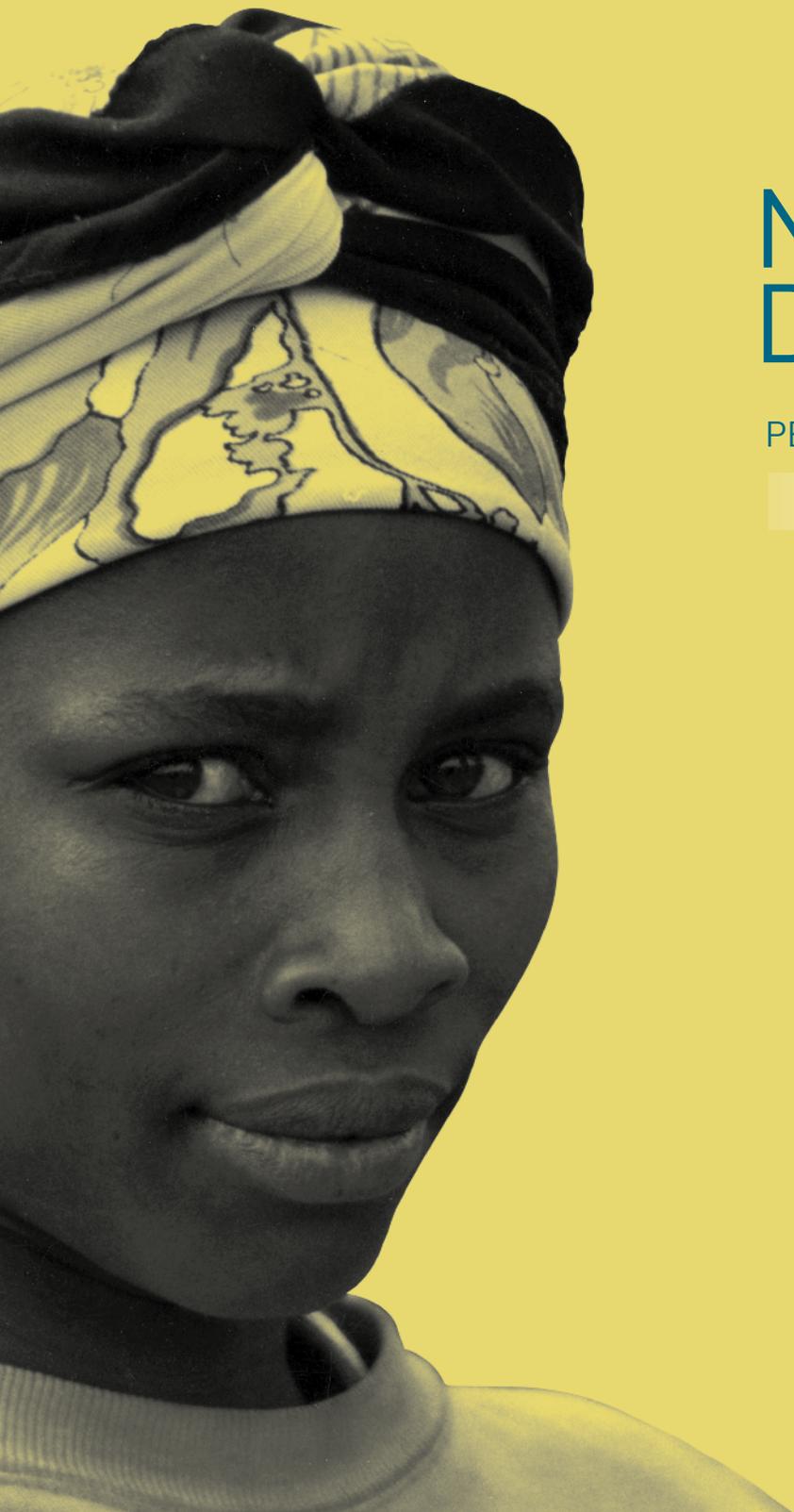
PERCORSO A SCHEDE SUL DIRITTO D'ASILO



**centro  
astalli**

JRS SERVIZIO DEI GESUITI  
PER I RIFUGIATI IN ITALIA





# NEI PANNI DEI RIFUGIATI

PERCORSO A SCHEDE SUL DIRITTO D'ASILO



**centro  
astalli**

JRS SERVIZIO DEI GESUITI  
PER I RIFUGIATI IN ITALIA

Pubblicazione a cura della  
**Fondazione Centro Astalli - Onlus**  
Via del Collegio Romano, 1 - 00186 Roma  
Tel. 06 69925099 - Fax 06 69782898

[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)  
[astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)

Conto corrente postale **49870009**  
Intestato a:  
**Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati**  
**ODV - via degli Astalli 14/A - 00186 Roma**

Bonifico bancario, **Banca Intesa San Paolo**,  
sede di **Roma, via dei Crociferi 44 - 00187**;  
Conto corrente intestato a **Centro Astalli**  
**per l'assistenza agli immigrati ODV**  
**IBAN IT16P0306905258100000005230**  
codice BIC **BCITITMM**

Comitato di redazione  
**Francesca Cuomo**  
**Berardino Guarino**  
**Donatella Parisi**  
**Maria José Rey-Merodio**  
**Haizea Mariti**  
**Valentina Pompei**

Coordinamento  
**Francesca Cuomo**

Foto  
**Archivio JRS International**  
**Archivio Centro Astalli**  
**Paolo Callipari**  
**Alessia Giuliani**  
**Marcello Russo**

Progetto grafico  
**Altrimedia ADV / Diótimagroup srl**  
[www.diotimagroup.it](http://www.diotimagroup.it)

Matera/Roma  
© Fondazione Centro Astalli - Onlus 2021  
Quattordicesima edizione, settembre 2021

Le statistiche e i dati riportati nel presente  
volume sono tratti da pubblicazioni UNHCR,  
ECRE, EASO, Ministero dell'Interno

*Le foto non si riferiscono alle testimonianze  
contenute nel volume*

CON IL CONTRIBUTO DI



Funded by the Asylum, Migration  
and Integration Fund (AMIF)  
of the European Union



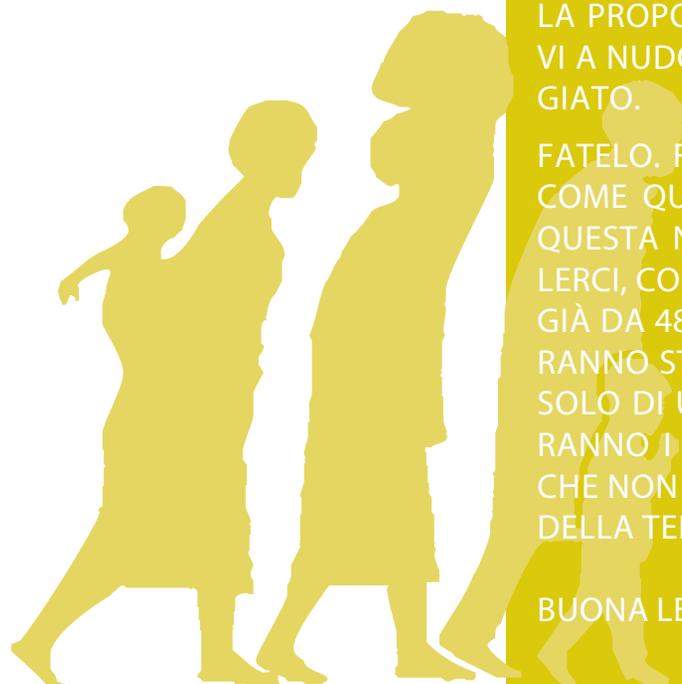
# INTRODUZIONE

**“WE WILL LET THEIR LIVES SPEAK”**: SÌ, **ABBIAMO FATTO PARLARE LE VITE, COME SUGGERISCE UN PROVERBIO QUACCHERO**. PER DIRE DEI RIFUGIATI, DEGLI UOMINI E DELLE DONNE SENZA PATRIA, ABBIAMO SCELTO DI DARE LA PAROLA ALLE ESPERIENZE. PER RACCONTARE LE GUERRE DIMENTICATE E LA FACCIA NASCOSTA DI QUELLE PROPAGANDATE, ABBIAMO LASCIATO SPAZIO AI RACCONTI CRUDI DEI SOPRAVVISSUTI, ALLE MITI, SFERZANTI EMOZIONI DI UNA POESIA, O ALLE NOTE DI UNA CANZONE.

CERTO, I NUMERI, LE STATISTICHE, LE SCHEDE CI AIUTERANNO A QUANTIFICARE L'ORRORE E LA STUPIDITÀ. MA LA VERA SFIDA PER COMPRENDERE IL CUORE DEL DRAMMA DELLE CENTINAIA DI PERSONE CHE CAMMINANO PER LE STRADE DELLE NOSTRE CITTÀ, SCAPPANDO DA GUERRE, PERSECUZIONI, TORTURE, VIOLAZIONE DEI DIRITTI, SARÀ LA PROPOSTA CHE RITORNA IN OGNI SCHEDA: METTETEVI A NUDO E PROVATE A ENTRARE NEI PANNI DI UN RIFUGIATO.

FATELO. FORSE SARANNO ANCORA UMIDI, SALATI, DURI, COME QUELLI DELL'ULTIMO ERITREO GETTATO IN MARE QUESTA NOTTE DAGLI SCAFISTI. O BAGNATI DI SUDORE, LERCI, COME QUELLI DELL'AFGANO CHE STA VIAGGIANDO GIÀ DA 48 ORE NEL DOPPIO FONDO DI UN TIR. FORSE SARANNO STRAPPATI, MACCHIATI DI SANGUE E TERRENO. O SOLO DI UNA TAGLIA PIÙ GRANDE, ESTRANEI. FORSE SARANNO I NOSTRI STESSI PANNI, AVANZI DI UNA CARITÀ CHE NON CI COSTA NIENTE. E AVRANNO L'ODORE AMARO DELLA TERRA STRANIERA.

BUONA LETTURA.







# IN QUESTO SUSSIDIO

**IL SUSSIDIO CHE HAI TRA LE MANI TI PROPONE UN PERCORSO DI RIFLESSIONE SUL DIRITTO D'ASILO. VOGLIAMO AIUTARTI AD APPROFONDIRE E A COMPRENDERE MEGLIO CHI SONO I RIFUGIATI, MILIONI DI PERSONE COSTRETTE A LASCIARE TERRA, CASA, AFFETTI PER SCAPPARE DA GUERRE, PERSECUZIONI, VIOLAZIONI DEI LORO DIRITTI FONDAMENTALI.**

TI PROPONIAMO OTTO SCHEDE.

**GUERRE E PERSECUZIONI:** PER CONOSCERE LE GUERRE, SPESSO "DIMENTICATE", CHE ANCORA OGGI VI SONO NEL MONDO E CHE SONO LA PRINCIPALE CAUSA DELLE MIGRAZIONI FORZATE.

IN OGNI SCHEDA TROVERAI DIVERSE SEZIONI.

**HA DETTO:** UNA BREVE CITAZIONE CHE TI PERMETTERÀ UN APPROCCIO IMMEDIATO ALL'ARGOMENTO.

**SI PARLA DI:** È IL CUORE DELLA SCHEDA, PERCHÉ TI PRESENTA L'ARGOMENTO, TI OFFRE DEI DATI, TI DÀ SPUNTI PER LA RIFLESSIONE. È SEMPRE UNA SEZIONE MOLTO BREVE: NON LA SALTARE MAI...

**PER SAPERNE DI PIÙ:** UNA SELEZIONE DI SITI PER LE TUE RICERCHE SU INTERNET, DOVE POTRAI TROVARE ALTRE NOTIZIE E MATERIALI SUL TEMA PROPOSTO.

**DIRITTI UMANI:** PER APPROFONDIRE LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E SCOPRIRE COME, IN MOLTI PAESI, TALI DIRITTI FONDAMENTALI SIANO SISTEMATICAMENTE VIOLATI.

**DIRITTO D'ASILO:** PER COMPRENDERE CHI E QUANTI SONO I RIFUGIATI NEL MONDO, QUALI SONO LE DIFFICOLTÀ E I DISAGI CHE QUOTIDIANAMENTE VIVONO.

**DONNE E BAMBINI RIFUGIATI:** DUE DIVERSE SCHEDE PER SCOPRIRE COME, NELLA POPOLAZIONE MONDIALE DEI RIFUGIATI, DONNE E BAMBINI SIANO LA GRANDE MAGGIORANZA.

**RIFUGIATI IN ITALIA:** PER CONOSCERE MEGLIO DA DOVE VENGONO I RIFUGIATI

CHE CAMMINANO PER LE STRADE DELLE NOSTRE CITTÀ, QUALI DIFFICOLTÀ INCONTRANO, COME POSSIAMO AIUTARLI.

**RIFUGIATI CELEBRI:** UNA GALLERIA DI SCRITTORI, POETI, PREMI NOBEL, CANTANTI CHE HANNO CERCATO RIFUGIO LONTANO DAL LORO PAESE D'ORIGINE.

**SOCIETÀ INTERCULTURALE:** PER RIFLETTERE SULLA CONVIVENZA CON PERSONE PROVENIENTI DA ALTRI PAESI E DA ALTRE CULTURE. UNA REALTÀ CHE OGNI GIORNO GIÀ SPERIMENTIAMO E CHE CI PERMETTE DI CONOSCERE ALTRI LATI DEL MONDO.

**PAROLE DA LEGGERE, PAROLE DA ASCOLTARE:** UN'ANTOLOGIA DI CANZONI, POESIE, RACCONTI, MA ANCHE DI STORIE DI RIFUGIATI. È UN VIAGGIO NELLE VICENDE E NELLE EMOZIONI DI PERSONE COSTRETTE A SCAPPARE, LA CUI LETTURA TI PERMETTERÀ DI CONOSCERE MEGLIO LA REALTÀ DEI RIFUGIATI.

**SE VUOI APPROFONDIRE:** TI PROPONE LA BREVE PRESENTAZIONE DI ALCUNI LIBRI E FILM SULL'ARGOMENTO DELLA SCHEDA.

COME VEDI, QUESTO SUSSIDIO TI PROPONE TANTI TEMI E MOLTI SPUNTI, CON UN UNICO OBIETTIVO: GUARDARE DA VICINO LA VITA E LE STORIE DEI RIFUGIATI. SOLO INFORMANDOTI SUL LORO PAESE D'ORIGINE, ASCOLTANDO IL RACCONTO DELLE VIOLENZE CHE HANNO SUBITO, DELLA LORO FUGA, DELLE EMOZIONI CHE HANNO PROVATO, POTRAI TENTARE DI METTERTI NEI LORO PANNI. PER CONOSCERE E COMPRENDERE.

# Arrivano i vinti

DI ERRI DE LUCA

**Incontro numerosi vinti di cui ignoro i vincitori. Dormono al riparo di cartoni d'imballaggio su qualcuno degli oltre sette colli di Roma.**

VENGONO DA UN LAGGIÙ CHE NON È PIÙ UN POSTO.

È STRANO PENSARE CHE CI SONO UOMINI SENZA POSTI: È PIÙ FREQUENTE CREDERE A POSTI SENZA UOMINI. PER UN PAESE DI PROPRIETARI DI SECONDE CASE È GIÀ FATICA L'IMMAGINARE. EPPURE ANCHE LA GEOGRAFIA, CHE SEMBRA MATERIA PIÙ SOLIDA RISPETTO ALLE ESIGENZE UMANE, SCOMPARE: PER CATACLISMI, ARTIGLIERIE. E NON C'È PIÙ RITORNO, SOLO UN'ANDATA ALLA VENTURA PRESSO UN PAESE, UN ALTRO, UN ALTRO ANCORA. S'INCONTRA COSÌ PRESSO DI NOI IL POPOLO DEI VINTI, UNA COLONNA IN ROTTA CHE TRASFORMA PER FORZA NOIALTRI IN VINCITORI. E NOI CI SCHERMIAMO: NON SIAMO STATI NOI, NON NE SAPPIAMO NULLA DELLE VOSTRE GUERRE. E ABBIAMO RAGIONE, È STATO UN ERRORE

GIUDIZIARIO DELLA STORIA A CONSEGNARCI UN POPOLO DI VINTI SENZA NEMMENO LA SODDISFAZIONE DI UNA CONQUISTA TERRITORIALE, DI UN GENERALE DA APPLAUDIRE.

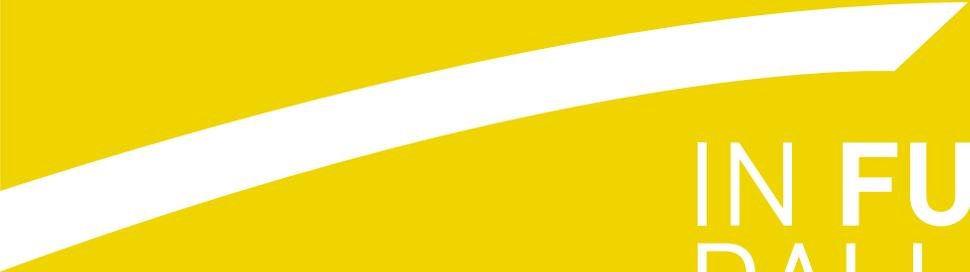
NON SI SONO ALLARGATI I CONFINI, ANZI SI SONO RISTRETTI E NON STANNO PIÙ SULLE ALPI E SULLA LINEA IMMAGINARIA DELLE ACQUE TERRITORIALI, MA DAVANTI ALL'USCIO DI OGNI CASA TRA CHI STA DENTRO E CHI È ACCAMPATO FUORI, ALLA BASE DELLA GLACIALE PARETE NORD OCCIDENTALE DEL MONDO DI NOIALTRI.

LA LUNA CONSIGLIA: NON AFFACCIARSI.

DA **UN PAPAVERO ROSSO ALL'OCCHIELLO SENZA COGLIERNE IL FIORE**, EDIZIONI CIRCOLO CULTURALE IL MENOCCHIO, 2001







**IN FUGA  
DALLA  
VIOLENZA  
E DALL'ODIO**



**SCHEDA 1  
GUERRE  
E PERSECUZIONI**

**1**



# HA DETTO

*Quando in Costa d'Avorio è scoppiata la guerra civile, il mio villaggio è stato attaccato dai ribelli. Fuoco e scoppi ovunque. Mia madre, mia sorella e mio fratello minore non sono tornati più a casa e di loro non ho avuto mai più notizie.*

(dal racconto di Karim, rifugiato della Costa d'Avorio)

## Si parla di... guerre e persecuzioni

### la guerra non fa differenze di età

La guerra in **Siria** che ha costretto alla fuga circa **6,7 milioni** di persone nei Paesi limitrofi e ha provocato **6,2 milioni** di sfollati interni; i violenti conflitti che coinvolgono la popolazione civile in **Sud Sudan, Yemen, Etiopia, Sudan, Repubblica Centrafricana, Burkina Faso**, ultimo paese a cadere vittima dell'instabilità che affligge la regione del Sahel; il fragile cessate il fuoco nell'**Ucraina** orientale; le crescenti violenze in **Afghanistan** a seguito del ritiro delle truppe internazionali; la guerra in **Somalia**, che lascia il Paese di fatto privo di un governo da molti anni; le continue tensioni in **Colombia**, dove la pandemia COVID-19 ha contribuito a un drammatico aumento della violenza: sono solo alcuni esempi di come le guerre vengono a volte semplicemente attribuite a conflitti tra etnie o tra seguaci di religioni diverse, tralasciando invece che le vere cause sono molto più complesse.

A un'analisi più attenta, si scopre che alla radice di molti conflitti c'è spesso la sete di ricchezze e risorse naturali o la volontà di assumere il controllo di zone strategicamente significative per l'economia internazionale.

Secondo l'**UNHCR** (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), il numero di coloro che negli ultimi anni sono stati costretti a lasciare le proprie case è elevatissimo. Si tratta del dato più alto mai registrato dalla fine della Seconda Guerra Mondiale: **82,4 milioni** di persone tra rifugiati e sfollati interni. Provengono da Paesi dove sono in corso guerre o conflitti, ma spesso anche da società in cui rappresentano una minoranza etnica, appartengono a una religione differente da quella di alcuni estremisti o sono iscritti a partiti politici di opposizione in Stati in cui finte democrazie nascondono regimi dittatoriali.

Tra le prime vittime di guerre e persecuzioni si contano donne e bambini, che in molti Paesi sono anche costretti a combattere in prima persona.



## PER SAPERNE DI PIÙ



[www.archiviodisarmo.it](http://www.archiviodisarmo.it)

sito dell'Istituto di ricerca sui problemi del controllo degli armamenti, della pace e della sicurezza internazionale

[www.limesonline.com](http://www.limesonline.com)

sito di Limes, rivista italiana di geopolitica

[www.atlanteguerre.it](http://www.atlanteguerre.it)

sito dell'Associazione 46° Parallelo che monitora guerre e conflitti nel mondo

[www.nigrizia.it](http://www.nigrizia.it)

sito della rivista Nigrizia, con ampio materiale sulla situazione in Africa

[www.guerrenelmondo.it](http://www.guerrenelmondo.it)

notizie giornaliere sulle guerre nel mondo

[www.crisisgroup.org](http://www.crisisgroup.org)

sito dell'International Crisis Group, organizzazione indipendente che monitora le guerre nel mondo

[www.acleddata.com](http://www.acleddata.com)

The armed conflict location and event data site dell'ACLED che raccoglie informazioni in tempo reale su tutti i tipi di violenze politiche ed eventi di protesta segnalati nel mondo

[www.liveuamap.com](http://www.liveuamap.com)

sito dedicato alla segnalazione di conflitti, questioni relative ai diritti umani, proteste, terrorismo, dispiegamento di armi, questioni sanitarie, disastri naturali e climatici



## guerre “interessate”, guerre dimenticate

Nel mondo oggi ci sono più di settanta nazioni interessate da conflitti di vario tipo. Ci sono zone del mondo come l'**Afghanistan** e l'**Iraq** coinvolte ancora oggi, dopo molti anni, in situazioni di conflitto, la **Repubblica Democratica del Congo** interessata da una guerra ventennale che ha causato la morte di milioni di civili, il **Medio Oriente** frequente teatro di scontri, come per esempio quello tra palestinesi e israeliani. In **Libia** sono aumentate le tensioni tra le coalizioni armate rivali e lo Stato Islamico, in **Etiopia**, nella regione del Tigray, si sta verificando una crisi umanitaria su vasta scala. La regione del **Sahel** e in particolare l'area che comprende **Mali**, **Niger**, **Burkina Faso**, **Ciad**, le regioni nord est della **Nigeria** e il nord del **Camerun**, sono sottoposte a continui attacchi e violenze contro i civili da parte di gruppi armati attivi nella zona. In **Myanmar**, in seguito a un colpo di stato, i movimenti di protesta popolare vengono repressi nel sangue e si vanno ad aggiungere all'acuirsi di un violento conflitto etnico ai danni della perseguitata minoranza Rohingya. Infine, in **Venezuela** la crisi sociale rischia di esplodere in una vera e propria guerra interna da un giorno all'altro.

Ovunque, ai motivi razziali e ideologici si uniscono motivazioni economiche, come il desiderio di impadronirsi di nuovi territori per lo sfruttamento di materie prime e gli interessi delle multinazionali che producono e commerciano armi.

Le tante realtà di guerra o di conflitto che esistono nelle varie regioni del mondo sono spesso guerre dimenticate, perché i media ne parlano poco o non ne parlano affatto. E così il mondo dimentica che interi popoli lottano ogni giorno per la sopravvivenza, mancando loro beni essenziali quali cibo e medicine.



## parole da leggere, parole da ascoltare

### Quando il nemico è tuo fratello

Tutto è cominciato quando dei militari hanno dato fuoco al mio villaggio nel Darfur. Le mie due sorelle più piccole di 4 e 6 anni sono morte tra le fiamme. Io sono stato costretto ad arruolarmi con i ribelli, mio fratello con l'esercito governativo. Due mesi dopo l'incendio mi trovavo in mezzo ad un conflitto con un fucile in mano. Stavamo combattendo contro quelli che mi avevano ordinato di considerare nemici. Mai avrei pensato che quel giorno il nemico sarebbe stato mio fratello maggiore. Siamo rimasti paralizzati a fissarci negli occhi. Uno di fronte all'altro.

Non ci siamo detti nulla. Ho lanciato per terra il fucile e ho cominciato a correre, a scappare. La mia fuga è finita in Italia. Noi rifugiati siamo i fortunati testimoni dei tanti che muoiono in guerra, che vengono uccisi da terribili dittature.

La cosa più difficile per chi come me è rifugiato è far conoscere il dramma che vivono i nostri popoli. Non possiamo permetterci di cedere al dolore, di chiuderci in noi stessi, di considerarci vittime di un'ingiustizia. Se facciamo così offendiamo la memoria di chi non ce l'ha fatta.

*Adam, rifugiato sudanese. Testimonianza raccolta a cura del Centro Astalli*

### Uomo del mio tempo

Sei ancora quello della pietra e della fionda,  
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,  
con le ali maligne, le meridiane di morte,  
- t'ho visto - dentro il carro di fuoco, alle forche,  
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,  
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,  
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,  
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero  
gli animali che ti videro per la prima volta.  
E questo sangue odora come nel giorno  
quando il fratello disse all'altro fratello:  
"Andiamo ai campi". E quell'eco fredda, tenace,  
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.  
Dimenticate o figli, le nuvole di sangue  
salite dalla terra, dimenticate i padri:  
le loro tombe affondano nella cenere,  
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

*S. Quasimodo, tratto da "Salvatore Quasimodo 1901-1968", Mondadori, 1986*

### Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:  
considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o un no.  
Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa andando per via,  
coricandovi alzandovi;  
ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi  
tratto da P. Levi, "Se questo è un uomo",  
Einaudi, 1993



## A Safe Place to Land

When holding your breath  
is safer than breathing  
When letting go is braver than  
keeping  
When innocent words turn to lies  
And you can't hide by closing  
your eyes  
When the pain is all that they offer  
Like the kiss from the lips of a monster  
You know the famine so well,  
but never met the feast  
When home is the belly of a beast  
The ocean is wild and over your head  
And the boat beneath you is sinking  
Don't need room for your bags,  
hope is all that you have  
So say the Lord's Prayer twice,  
hold your babies tight  
Surely someone will reach out a hand  
And show you a safe place to land  
Oh, imagine yourself in a building  
Up in flames, being told to stand still  
The window's wide open, t  
his is leap is on faith  
You don't know who will catch you,  
but maybe somebody will  
The ocean is wild and over your head  
And the boat beneath you is sinking  
Don't need room for your bags,  
hope is all that you have  
So say the Lord's Prayer twice,  
hold your babies tight  
Surely someone will reach out a hand  
And show you a safe place to land  
Be the hand of a hopeful stranger  
Little scared, but you're strong enough

Be the light in the dark of this danger  
'Til the sun comes up  
Be the hand of a hopeful stranger  
Little scared but you're strong enough  
Be the light in the dark of this danger  
'Til the sun comes up  
Be the hand of a hopeful stranger  
You're scared but you're strong  
enough  
Be the light in the dark of this danger  
'Til the sun comes up  
Comes up

Sara Bareilles ft. John Legend  
A safe place to land  
Tratto dall'album *Amidst the Chaos*,  
2019

Quando trattenere il respiro  
è più sicuro che respirare  
Quando lasciare andare  
è più coraggioso che tenere  
Quando parole innocenti  
diventano bugie  
E non puoi nasconderti chiudendo  
gli occhi  
Quando il dolore è tutto ciò che ti offrono  
Come un bacio dalle labbra di un mostro  
Conosci bene la fame, ma non hai  
mai incontrato la festa  
Quando casa è il ventre di una bestia  
L'oceano è selvaggio e sopra la tua testa  
E la barca sotto di te sta affondando  
Non hai bisogno di spazio per i tuoi  
bagagli  
La speranza è tutto ciò che hai  
Quindi di due volte il Padre Nostro,  
stringi i tuoi bambini  
Sicuramente qualcuno tenderà una mano  
E ti mostrerà un posto sicuro  
in cui approdare  
Oh, immaginati in un edificio in fiamme,

e ti dicono di stare fermo  
La finestra è spalancata, ti lanci  
con speranza  
Non sai chi ti afferrerà, ma forse  
qualcuno lo farà  
L'oceano è selvaggio e sopra la tua testa  
E la barca sotto di te sta affondando  
Non hai bisogno di spazio per i tuoi  
bagagli  
La speranza è tutto ciò che hai  
Quindi di due volte il Padre Nostro  
stringi i tuoi bambini  
Sicuramente qualcuno tenderà una  
mano  
E ti mostrerà un posto sicuro  
in cui approdare  
Sii la mano di uno sconosciuto fiducioso  
Un po' spaventato, ma sei abbastanza  
forte  
Sii la luce nell'oscurità di questo pericolo  
Fino a quando non sorgerà il sole  
Sii la mano di uno sconosciuto  
fiducioso  
Un po' spaventato, ma sei abbastanza  
forte  
Sii la luce nell'oscurità di questo  
pericolo  
Fino a che il sole  
Non sorgerà

"Ho scritto questo brano per ricordare a me stessa e agli altri che possiamo essere un porto sicuro l'uno per l'altro". Sara Bareilles, cantante, compositrice e attrice statunitense vincitrice di un Grammy Awards, ha scritto "A safe place to land" in risposta all'emergenza umanitaria dei migranti e delle famiglie separate al confine con gli Stati Uniti. "I migranti non sono l'altro, sono esseri umani. Nessuno vuole abbandonare la propria casa in quel modo, prendere i propri figli in braccio e camminare per migliaia di chilometri. Nessuno lo fa a meno che non stia scappando da qualcosa di grave".

FABIO GEDA E ENAIATOLLAH AKBARI

### STORIA DI UN FIGLIO. ANDATA E RITORNO

BALDINI & CASTOLDI, 2020

*"Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari" termina nel 2008, quando Enaiat, dopo il lungo viaggio che dall'Afghanistan l'ha condotto in Italia, parla al telefono con la madre per la prima volta. Cosa è successo alla sua famiglia prima di quella telefonata? Sono rimasti coinvolti nella "guerra al terrore" iniziata nel 2001? E com'è cambiata la loro vita mentre lui era in viaggio e come è cambiata quella di Enaiat da quando si sono ritrovati fino a oggi?*

ASSOCIAZIONE 46° PARALLELO

### ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO

TERRA NUOVA, 2021

*L'Atlante delle guerre e dei conflitti è una pubblicazione di stampo documentaristico e didattico contenente schede di approfondimento sui principali conflitti in corso nel mondo. Realizzata dall'Associazione culturale 46° Parallelo, con cui collaborano corrispondenti di guerra e professionisti dell'informazione, tenta di fornire un'informazione approfondita su una realtà, quella della guerra, che condiziona ancora profondamente i destini di popoli e nazioni, interrogandosi anche sull'efficacia dell'impegno delle Nazioni Unite in tali contesti. Interessante la scelta di attribuire la stessa importanza a tutte le guerre dedicando a ogni scheda lo stesso numero di pagine.*

GIDEON RAF

### RED SEA DIVING

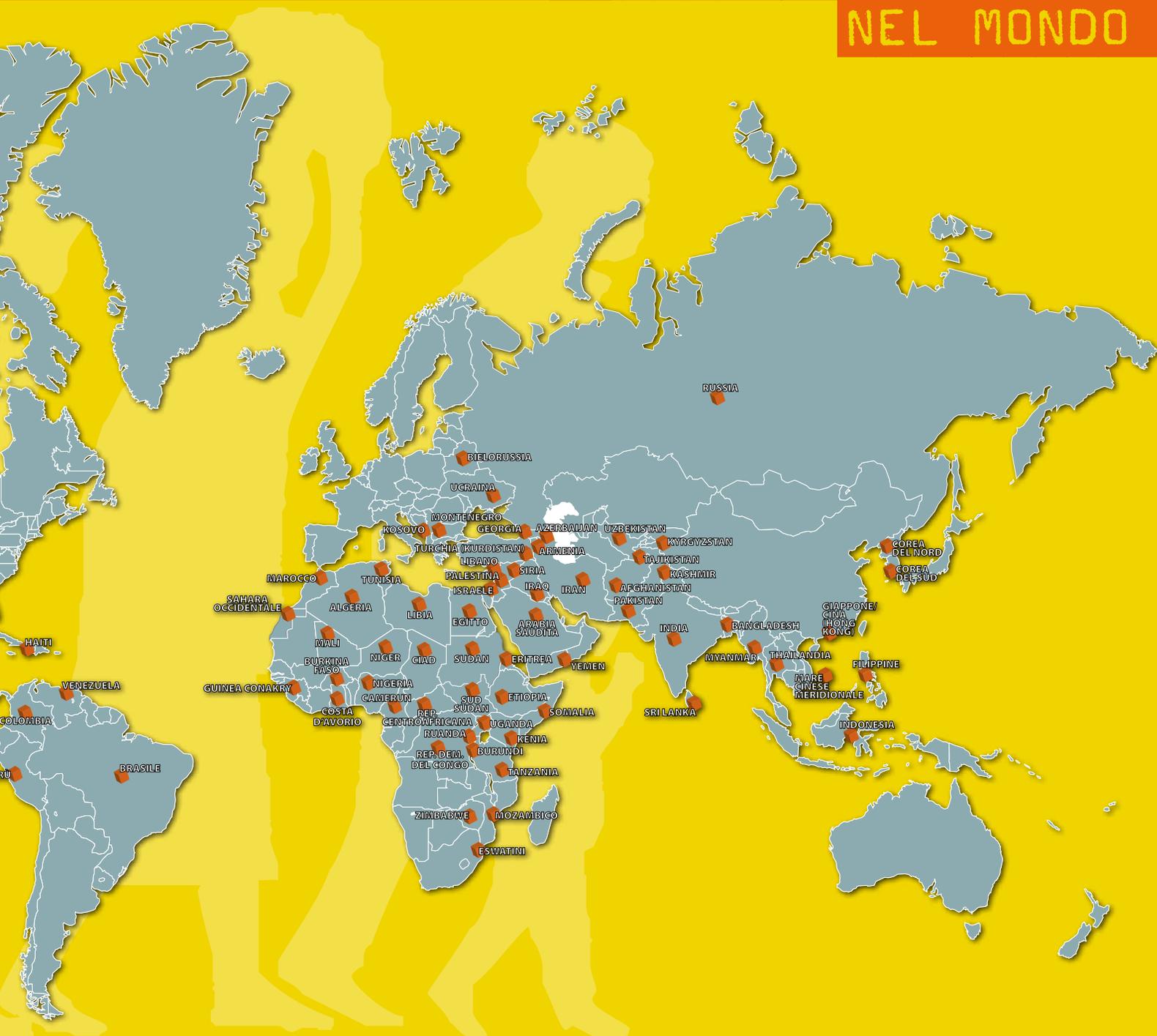
STATI UNITI, 2019

*Negli anni '70 e '80 in Etiopia una combinazione di fattori causò un grande esodo di rifugiati dalla comunità Beta Israel: la rivoluzione etiopica nel 1974, la siccità dal 1973 al 1974 e poi ancora nei primi anni '80, che portò a una carestia diffusa e a una delle peggiori crisi umanitarie del XX secolo. Nel 1981 gli ebrei che vivevano in Etiopia sono stati trasferiti in Israele. La storia comincia nel 1977, quando ad alcuni agenti sotto copertura viene ordinato di mettere in salvo migliaia di ebrei etiopi in Sudan per poi consegnarli allo Stato ebraico.*



**IN QUESTA CARTINA SONO RIPORTATI I PRINCIPALI CONFLITTI DI CUI SI HANNO NOTIZIE VERIFICABILI. LA SITUAZIONE DELLE GUERRE NEL MONDO È IN CONTINUO CAMBIAMENTO: QUI SI FA RIFERIMENTO AI PRIMI MESI DEL 2021. PROVA A VERIFICARE CON L'INSEGNANTE SE È GIÀ CAMBIATO QUALCOSA.**

# GUERRE E CONFLITTI NEL MONDO





**DIRITTI  
DI TUTTI?  
INSOMMA...**

**SCHEDA 2  
I DIRITTI  
UMANI**



# HA DETTO

*Durante una manifestazione, alla quale avevo partecipato, vennero arrestate 13 persone. Ho avuto paura di essere arrestato anche io, decisi quindi di scappare: Senegal, Mali e poi mi ritrovai in Libia. Ho subito violenze, ho vissuto mesi di violazioni dei diritti, di umiliazioni e di torture.*

*(dal racconto di Lamine, fuggito dal Gambia)*

## Si parla di... diritti umani

### la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Il riconoscimento della dignità di tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali e inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo. Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti. A ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Dichiarazione senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, ricchezza, nascita o altra condizione.

Ogni individuo:

- ▶ ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione;
- ▶ ha diritto di partecipare al governo del proprio Paese e di accedere ai pubblici impieghi. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo;
- ▶ ha diritto alla vita, alla libertà e alla propria sicurezza. Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o essere sottoposto a torture. Nessuno potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato;
- ▶ ha diritto alla libertà di movimento, diritto di lasciare il proprio Paese e cercare e godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni;
- ▶ ha diritto alla proprietà privata.





Alla Dichiarazione si sono aggiunti il **Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali** e il **Patto internazionale sui diritti civili e politici**. Entrambi sono stati adottati nel 1966 e sono entrati in vigore dieci anni dopo.

Questi tre documenti costituiscono la "**Carta Internazionale dei diritti dell'uomo**".

Ma la storia dei diritti umani non si è conclusa: la Dichiarazione del 1948 ha segnato soltanto l'inizio di un'estesa rete di strumenti e meccanismi di promozione e protezione dei diritti umani. I principi contenuti nella Dichiarazione Universale sono stati tradotti in obblighi giuridici (trattati e convenzioni) per gli Stati che li hanno ratificati, come ad esempio la **Convenzione Europea per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali**, il primo strumento internazionale a tradurre in obblighi giuridicamente vincolanti per gli Stati parte dei principi sanciti nella Dichiarazione Universale.

## diritti umani, spesso negati

Nel mondo, ancora oggi, si registrano tante violazioni dei diritti umani. Basti pensare a uomini e donne detenuti per le proprie opinioni, il colore della pelle, il sesso, l'origine etnica, la lingua o la religione. O ad altre pratiche inumane come la pena di morte, la tortura, le esecuzioni senza regolare processo, le uccisioni arbitrarie e deliberate nei conflitti armati, l'uso eccessivo della forza da parte della polizia, la partecipazione di bambini a guerre e conflitti.

Esistono diverse organizzazioni che denunciano i governi che mostrano complicità, accondiscendenza o mancanza di impegno nel prevenire questi abusi.

Tra queste, va segnalata l'attività di **Amnesty International**, premio Nobel per la pace nel 1978.

## PER SAPERNE DI PIÙ



### [www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)

Amnesty da oltre 45 anni denuncia le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo

### [www.fra.europa.eu](http://www.fra.europa.eu)

sito dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

### [www.hrw.org](http://www.hrw.org)

sito di Human Rights Watch, organizzazione impegnata nella tutela dei diritti umani nel mondo

### [www.humanrights.com](http://www.humanrights.com)

approfondimenti e risorse sui diritti umani con un interessante sezione didattica

### [www.unipd-centrodirittiumani.it](http://www.unipd-centrodirittiumani.it)

archivio su "Pace e Diritti Umani" dell'Università di Padova

### [www.esodi.mediciperidirittiumani.org](http://www.esodi.mediciperidirittiumani.org)

mappa web interattiva delle rotte migratorie dai paesi sub-sahariani verso l'Europa realizzata sulla base delle testimonianze di oltre 2.600 migranti raccolte da Medici per i Diritti Umani (Medu)

### [www.osservatoriodiritti.it](http://www.osservatoriodiritti.it)

Osservatorio Diritti è una testata online indipendente specializzata in inchieste, analisi e approfondimenti sul tema dei diritti umani in Italia e nel mondo



## parole da leggere, parole da ascoltare

### Giacomo di cristallo

Una volta, in una città lontana, venne al mondo un bambino trasparente. Attraverso le sue membra si poteva vedere come attraverso l'aria e l'acqua. Era di carne e d'ossa e pareva di vetro, e se cadeva non andava in pezzi, ma al più si faceva sulla fronte un bernoccolo trasparente. Si vedeva il suo cuore battere, si vedevano i suoi pensieri guizzare come pesci colorati nella loro vasca.

Una volta, per sbaglio, il bambino disse una bugia, e subito la gente potè vedere come una palla di fuoco dietro la sua fronte: ridisse la verità e la palla di fuoco si dissolse. Per tutto il resto della sua vita non disse più bugie.

Un'altra volta un amico gli confidò un segreto, e subito tutti videro come una palla nera che rotolava senza pace nel suo petto, e il segreto non fu più tale.

Il bambino crebbe, diventò un giovanotto, poi un uomo, e ognuno poteva leggere nei suoi pensieri e indovinare le sue risposte, quando gli facevano una domanda, prima che aprisse bocca.

Egli si chiamava Giacomo, ma la gente lo chiamava "Giacomo di cristallo", e gli voleva bene per la sua lealtà, e vicino a lui tutti diventavano gentili.

Purtroppo, in quel Paese, salì al governo un feroce dittatore, e cominciò un periodo di prepotenze, di ingiustizie e di miseria per il popolo. Chi osava protestare spariva senza lasciar traccia. Chi si ribellava era fucilato. I poveri erano perseguitati, umiliati e offesi in cento modi. La gente taceva e subiva, per timore delle conseguenze.

Ma Giacomo non poteva tacere. Anche se non apriva bocca, i suoi pensieri parlavano per lui: egli era trasparente e tutti leggevano dietro la sua fronte pensieri di sdegno e di condanna per le ingiustizie e le violenze del tiranno. Di nascosto, poi, la gente si ripeteva i pensieri di Giacomo e prendeva speranza.

Il tiranno fece arrestare Giacomo di cristallo e ordinò di gettarlo nella più buia prigione.

Ma allora successe una cosa straordinaria.

I muri della cella in cui Giacomo era stato rinchiuso diventarono trasparenti, e dopo di loro anche i muri del carcere, e infine anche le mura esterne. La gente che passava accanto alla prigione vedeva Giacomo seduto sul suo sgabello, come se anche la prigione fosse di cristallo, e continuava a leggere i suoi pensieri. Di notte la prigione spandeva intorno una grande luce e il tiranno nel suo palazzo faceva tirare tutte le tende per non vederla, ma non riusciva ugualmente a dormire.

Giacomo di cristallo, anche in catene, era più forte di lui, perché la verità è più forte di qualsiasi cosa, più luminosa del giorno, più terribile di un uragano.

Gianni Rodari, tratto da "Il gatto viaggiatore e altre storie", Ed. Riuniti, 1990

### Dalle mie parti

*Dalle mie parti si parla piano  
Dalle mie parti si mangia sano  
Dalle mie parti  
Dalle mie parti si vola in alto  
Dalle mie parti lo sguardo è basso  
Dalle mie parti  
Dalle mie parti si crede in Dio  
Dalle mie parti sai chi son io  
Dalle mie parti  
Dalle mie parti si è pane al pane  
Dalle mie parti chi se ne fotte  
Dalle tue parti  
Dalle mie parti ci sono io  
Lo sai chi sono io?  
Lo sai che è tutto mio?  
Lo sai che quello che calpesti sotto i piedi è il  
suolo mio?  
Lo sai che tu da questa parte  
Non puoi giocare con la sorte?  
Lo sai che ti sei spinto troppo in fondo oltre  
l'orizzonte?  
Lo sai che l'orizzonte è mio  
Che il mare non è mica tuo?  
Lo sai che l'acqua che tu ingoi  
Mentre affondi è di mio zio?  
O forse di qualche antenato  
Di un uomo sempre a me legato  
Comunque ci son sempre stato  
E poco importa che tu implori Dio  
Sono arrivato prima io  
E poco importa che tu implori Dio  
Sono arrivato prima io  
Dalle mie parti si parla poco  
Dalle mie parti si vive meno  
Dalle mie parti  
Dalle mie parti a testa alta  
Che se la abbassi per loro è fatta*

*Dalle mie parti  
Dalle mie parti chi crede in Dio  
Deve provare in quale dio  
Dalle mie parti  
Dalle mie parti non si ha più pane  
Dalle mie parti c'è solo fine  
Se solo parti  
Dalle mie parti me ne vado io  
Lo sai chi ero io?*

## **I have a dream**

*Io ho davanti a me un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere. Ho davanti a me un sogno, oggi.*

Dal 28 agosto 1963, giorno in cui Martin Luther King pronunciava il suo discorso davanti a 250.000 persone riunite al Lincoln Memorial di Washington, l'espressione «I have a dream» è diventata un'icona universale contro ogni forma di discriminazione. Martin Luther King, premio Nobel per la pace, veniva ucciso il 4 aprile 1968. A 50 anni dalla sua morte conoscerne la storia e il pensiero è fondamentale per custodire la pace e garantire il rispetto dei diritti umani per tutti, indipendentemente dal colore della pelle o dalla nazionalità.



*Un uomo come un altro, io  
Lo sai che non avevo voglia  
Di lasciare un figlio mio?  
Lo sai che io da questa parte  
Ai piedi non ho più le scarpe  
E quello che succede in mare  
Quando perdi l'orizzonte?  
Lo so che l'orizzonte è tuo  
Che il mare non è mica mio  
Lo so che mentre vado a fondo  
Non importa chi è il mio Dio  
Che tanto non si è ricordato  
Di me che sempre l'ho pregato  
Comunque ci son sempre stato  
E in fondo al mare non mi sente il figlio mio  
Sono arrivato prima io  
E in fondo al mare non mi sente il figlio mio  
Sono arrivato prima io  
Dalle mie parti si dà una mano  
Dalle mie parti io resto umano  
Dalle mie parti  
Dalle mie parti si corre in salvo  
Di chi ha bisogno di un cuore amico  
Dalle mie parti  
Dalle mie parti ci siamo solo tu ed io*

Compositori: Giuliano Sangiorgi  
Sugarmusic S.p.a., Sangiorgi Edizioni Musicali  
S.r.l., Casa 69 Edizioni Musicali Srl  
Tratto dall'album "Contatto", 2020

"Il nostro augurio è che il mare ritorni a essere simbolo di vita!", così i Negramaro hanno festeggiato la vittoria del prestigioso premio Amnesty International 2021 nella sezione riservata ai big della canzone italiana. "Dalle mie parti" è una preghiera laica. Nel parlare di migranti volevamo essere ancora più diretti rispetto a un pezzo del disco precedente. Stavolta invece abbiamo finalmente usato le parole esatte per raccontare questo tema, per lanciare un messaggio importante. Le vite in mare vanno salvate. Stiamo togliendo l'ultimo barlume di umanità a queste persone. La nostra mano tesa verso di loro è questa canzone".

EDITH BRUCK

### IL PANE PERDUTO

LA NAVE DI TESEO, 2021

*Edith Bruck, di origine ungherese, è nata nel 1931 in una numerosa famiglia ebrea. Nel 1944, poco più che bambina, il suo primo viaggio la porta nel ghetto del capoluogo e di lì ad Auschwitz, Dachau, Bergen-Belsen. Sulle ali della memoria ripercorre i propri passi, scalza e felice con poco durante l'infanzia e poi sul suolo della Polonia di Auschwitz e nella Germania seminata di campi di concentramento. Sopravvissuta con il sostegno della sorella più grande Judit, Edith deve ricominciare a vivere. Ma come e dove? Il mondo le appare estraneo, l'accoglienza e l'ascolto pari a zero. Una seconda vita vissuta tra Israele, vari Paesi europei fino a stabilirsi in Italia. Un capitolo di storia del Novecento, da raccontare per non far dimenticare.*

RICCARDO NOURY

### LA STESSA LOTTA, LA STESSA RAGIONE

PEOPLE, 2020

*Le testimonianze di 27 donne, attiviste che hanno detto no alla violenza e alla negazione dei diritti, raccolte da Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International. Il loro impegno attraversa tutto il mondo: dal Perù al Myanmar, dalla Siria all'Uganda, dalla Francia alla Svizzera, luoghi in cui si sono fatte carico della responsabilità e del rischio di opporsi all'ingiustizia del potere.*

CHIWETEL EJIOFOR

### IL RAGAZZO CHE CATTURÒ IL VENTO

REGNO UNITO, 2019

*È il 2001, William ha 13 anni, vive con la famiglia in un villaggio alle soglie del deserto in Malawi, Africa sud-orientale, dove aiuta i genitori a coltivare la terra e frequenta la scuola locale. Con l'arrivo della siccità, le cose per la famiglia di William si complicano. Il neo-eletto governo inoltre raziona il cibo e una grave carestia si diffonde nella regione. Costretto ad abbandonare la scuola, William, appassionato di scienze e abile riparatore di apparecchi radiofonici, inizia a progettare la costruzione di un mulino a vento per pompare l'acqua dai pozzi e irrigare i campi. Una sfida la sua contro le leggi della natura e contro la disillusa ostilità del padre.*

#### ► Preambolo

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni;

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'eguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, e hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà;

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

# DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni;

L'Assemblea Generale proclama la presente Dichiarazione Universale dei Diritti Umani come ideale comune da raggiungere per tutti i popoli e da tutte le Nazioni; al fine che ogni individuo e ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

## ► **Articolo 1**

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

## ► **Articolo 2**

1) A ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza limitazione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

2) Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del Paese o del territorio cui una persona appartiene, sia che tale territorio sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione

fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità.

## ► **Articolo 3**

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

## ► **Articolo 4**

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù: la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

## ► **Articolo 5**

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

## ► **Articolo 6**

Ogni individuo ha diritto in ogni luogo al riconoscimento della sua personalità giuridica.

## ► **Articolo 7**

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, a una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto a una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

## ► **Articolo 8**

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali nazionali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

## ► **Articolo 9**

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

## ► **Articolo 10**

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, a una equa e pubblica udienza davanti a un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

## ► **Articolo 11**

1) Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

2) Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisca reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale.



Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

#### ► **Articolo 12**

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

#### ► **Articolo 13**

1) Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

2) Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi Paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio Paese.

#### ► **Articolo 14**

1) Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni.

2) Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

#### ► **Articolo 15**

1) Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.

2) Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

#### ► **Articolo 16**

1) Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinan-

za o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.

2) La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

#### ► **Articolo 17**

Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

#### ► **Articolo 18**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.



#### ► **Articolo 19**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

#### ► **Articolo 20**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

#### ► **Articolo 21**

1) Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio Paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

2) Ogni individuo ha il diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio Paese.

3) La volontà popolare è il fondamento della autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, e a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

#### ► **Articolo 22**

Ogni individuo, in quanto membro della società ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

#### ► **Articolo 23**

1) Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfa-

# DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

centi condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

2) Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.

3) Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

4) Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

## ► **Articolo 24**

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

## ► **Articolo 25**

1) Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; e ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2) La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della sua stessa protezione sociale.

## ► **Articolo 26**

1) Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per

quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria.

L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2) L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3) I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

## ► **Articolo 27**

1) Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, a godere delle arti e a partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.

2) Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

## ► **Articolo 28**

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

## ► **Articolo 29**

1) Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

2) Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue



libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.

3) Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

## ► **Articolo 30**

Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuni dei diritti e delle libertà in essa enunciati.



IN CERCA  
DI CASA...

3

SCHEDA 3  
IL DIRITTO  
DI ASILO



# HA DETTO

*Un giorno sono entrati in casa mia e hanno picchiato mia moglie per farsi dire dove mi fossi nascosto. Mi battevo per i diritti degli studenti e questo mi è costato caro. Dovevo scappare per rimanere vivo. Ho attraversato tanti confini fino al mare. In Libia mi hanno fatto salire su una barca, insieme a tanti altri disperati come me.*

(Marcel, rifugiato del Camerun in Italia)

## Si parla di... diritto d'asilo

### i Diritti Umani e i rifugiati

Le violazioni dei diritti umani sono fra le principali cause degli esodi forzati, sia che le persone cerchino scampo da persecuzioni specificamente dirette contro di loro, sia che fuggano in massa. In alcuni casi, l'esodo forzato di determinati gruppi di civili costituisce un preciso obiettivo delle parti in un conflitto.

Le violazioni dei diritti fondamentali economici, sociali e culturali provocano, di frequente, instabilità politica e violenze, che a loro volta possono generare esodi forzati. Esiste quindi un collegamento naturale tra difesa dei diritti umani e protezione dei rifugiati. La base giuridica di tale collegamento si trova nell'articolo 14 della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** del 1948, che afferma:

“Ogni individuo ha diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite”.

### chi è un rifugiato

Le **Nazioni Unite** definiscono un rifugiato come una persona che “temendo a ragione di essere perseguitata per motivi di razza,

religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori dal Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese” (dalla *Convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status di rifugiato* - Ginevra 1951).

### la Convenzione di Ginevra

La **Convenzione di Ginevra** del 1951 e il **Protocollo di New York** relativo allo status di rifugiato del 1967 rappresentano gli strumenti di diritto internazionale più importanti sulla protezione dei rifugiati perché definiscono le modalità di comportamento dei diversi Paesi nei confronti dei rifugiati e delle persone in cerca d'asilo. A essi hanno aderito circa 150 Paesi nel mondo. Tra i pochi Paesi che non hanno ratificato la Convenzione di Ginevra c'è la **Libia**, più volte denunciata dalla comunità internazionale per il trattamento riservato alle migliaia di migranti africani, tra cui molti richiedenti asilo e rifugiati.

In particolare, torture, violenze e violazioni sistematiche dei diritti umani sono state più volte accertate nei centri di detenzione libici, dove uomini e donne in viaggio verso l'**Europa** vengono rinchiusi per periodi lunghissimi, senza sapere cosa succederà alle loro vite.



Altri Paesi che non hanno firmato la Convenzione di Ginevra sono: **India, Iraq, Cuba, Indonesia, Sri Lanka, Giordania, Siria.**

## L'UNHCR

L'UNHCR, **Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati**, è l'Agenzia delle Nazioni Unite incaricata, in base al suo mandato, di condurre e coordinare in tutto il mondo le attività di protezione e assistenza in favore dei rifugiati.

È presente con propri uffici in più di 120 Paesi. Dal 1950, quando venne creato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per fornire aiuto ai profughi europei scappati durante la Seconda guerra mondiale, tale organismo ha soccorso decine di milioni di rifugiati in tutto il pianeta,

forrendo loro protezione e assistenza. L'UNHCR ha ricevuto il Premio Nobel per la pace nel 1954 e nel 1981.

## quanti sono i rifugiati nel mondo

All'inizio del 2021 il numero complessivo delle persone di competenza dell'UNHCR era di 82,4 milioni. Di questi, circa 48 milioni erano sfollati interni, mentre 34,4 milioni le persone fuggite oltre confine. I migranti forzati sono un popolo immenso, che aumenta costantemente anno dopo anno. Un esodo forzato che riguarda l'1% della popolazione mondiale e che ha visto raddoppiare in 10 anni il numero delle persone costrette ad abbandonare le proprie case (erano poco meno di 40milioni del 2011).



Anche se gran parte dell'attenzione è per le difficoltà dell'Europa nella gestione dei rifugiati, la maggior parte dei rifugiati vive altrove. L'86% - 9 persone su 10 - vive in Paesi in via di sviluppo, il 73% è ospitato in un Paese confinante con quello di origine.

### NUMERO STIMATO DELLE PERSONE CHE RIENTRANO NEL MANDATO DELL'UNHCR, PER REGIONE

REGIONE	2019	2020
AFRICA	34.281.743	36.917.716
ASIA	29.254.720	29.536.580
EUROPA	7.176.326	6.942.891
AMERICA LATINA	14.138.901	16.615.916
AMERICA DEL NORD E CARAIBI	1.511.481	1.740.442
OCEANIA	168.498	166.901
<b>TOTALE</b>	<b>86.531.669</b>	<b>91.920.446</b>

# Si parla di... diritto d'asilo

ORIGINE DELLE 10 PRINCIPALI POPOLAZIONI DI RIFUGIATI		
ORIGINE	PRINCIPALI PAESI D'ASILO	TOTALE
SIRIA	Turchia / Giordania / Libano	6,690,000
VENEZUELA	Spagna / Brasile / Stati Uniti	4,027,000
AFGHANISTAN	Pakistan / Iran / Germania	2,595,000
SUD SUDAN	Sudan / Uganda / Etiopia	2,189,000
MYANMAR	Bangladesh / Malesia / Thailandia	1,103,000
REP. DEM. DEL CONGO	Uganda / Ruanda / Burundi	840.000
SOMALIA	Etiopia / Kenya / Yemen	815.000
SUDAN	Ciad / Sud Sudan / Etiopia	788.000
AFRICA CENTRALE	Camerun / Rep. Dem. Congo / Ciad	642.000
ERITREA	Etiopia / Sudan / Germania	522.000

## un dizionario per orientarsi meglio

Per capire chi può usufruire del diritto d'asilo, occorre conoscere una terminologia che troppo spesso è male utilizzata. Ecco alcune parole essenziali per comprendere meglio il tema del diritto d'asilo, ma anche per evitare di fare confusione tra realtà molto diverse tra loro.

► **Apolide** / persona a cui nessuno Stato riconosce la cittadinanza: letteralmente, "senza patria".

► **Migrante** / termine generico che indica chi sceglie di lasciare il proprio Paese per stabilirsi, temporaneamente o de-

nitivamente, in un altro. Tale decisione, che ha carattere volontario anche se spesso è indotta da misere condizioni di vita, dipende generalmente da ragioni economiche.

► **Migrante irregolare** / chi, per qualsiasi ragione, entra o rimane senza regolari documenti in un altro Paese.

Molte persone in fuga da guerre e persecuzioni, impossibilitate a chiedere al proprio governo il rilascio di tali documenti, giungono in modo irregolare in un altro Paese, nel quale poi inoltrano domanda d'asilo.

I migranti irregolari spesso in modo dispregiativo vengono chiamati "clandestini".

## ► **Minore straniero non accompagnato** /

i minori stranieri non accompagnati sono ragazzi di età inferiore ai 18 anni, senza genitori e non accuditi da alcun adulto responsabile per legge o convenzione.

Anche i minori non accompagnati possono chiedere asilo ed essere riconosciuti rifugiati.

► **Profugo** / termine generico che indica chi lascia il proprio Paese a causa di guerre, persecuzioni o catastrofi naturali.

► **Protezione sussidiaria** / protezione internazionale prevista per chi, pur non essendo riconosciuto rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra, ri-



schierrebbe seriamente comunque la propria incolumità in caso di rimpatrio.

► **Richiedente Asilo** / colui che non può o non intende avvalersi della protezione del proprio Stato e, trovandosi in un altro Paese, inoltra richiesta di protezione al governo della nazione che lo ospita. La sua domanda viene poi esaminata dalle autorità di quel Paese. Fino al momento della decisione in merito alla domanda egli è un richiedente asilo.

► **Rifugiato** / il rifugiato è il richiedente asilo a cui viene accordata la protezione del Paese in cui si trova quando si accerta che è stato costretto a lasciare la propria nazione a causa di persecuzioni per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche.

A differenza degli altri migranti, egli non ha scelta: non può tornare nel proprio Paese perché teme di subire persecuzioni o per la sua stessa vita.

► **Sfollato climatico** / persona costretta a sfuggire nel contesto di catastrofi ambientali e cambiamenti climatici. La Convenzione di Ginevra (1951) non rico-

nosce la figura del “rifugiato climatico” perché l’ambiente non è considerato causa di “persecuzione”. Secondo l’UNHCR è più preciso riferirsi a “persone sfollate nel contesto di disastri e cambiamenti climatici”.

► **Sfollato interno** / spesso usato come traduzione dell’espressione inglese Internally Displaced Person (IDP).

Per sfollato si intende colui che abbandona la propria abitazione per gli stessi motivi del rifugiato, ma non oltrepassa un confine internazionale, restando dunque all’interno del proprio Paese.

In altri contesti, si parla genericamente di sfollato come di chi fugge, anche a causa di catastrofi naturali.

► **Vittima di tratta** / “tratta di persone” indica il rapimento, trasporto, trasferimento, occultamento o ricezione di persone per mezzo di minacce, atti di violenza o altre forme di coercizione. La tratta di esseri umani è per lo più finalizzata allo sfruttamento sessuale, al commercio di minori o allo sfruttamento della manodopera. La tratta viola i diritti umani e include il rapimento, la frode, l’inganno, l’abuso di potere o l’abuso di qualcuno in una situazione di vulnerabilità.

PER SAPERNE DI PIÙ



[www.unhcr.org](http://www.unhcr.org)

sito dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

[www.jrs.net](http://www.jrs.net)

sito del Jesuit Refugee Service

[www.ecre.org](http://www.ecre.org)

sito del European Council on Refugees and Exiles

[openmigration.org](http://openmigration.org)

notizie aggiornate e selezionate sulle migrazioni

[www.easo.europa.eu](http://www.easo.europa.eu)

sito dell’Ufficio Europeo di Sostegno dell’Asilo

[www.refugeesinternational.org](http://www.refugeesinternational.org)

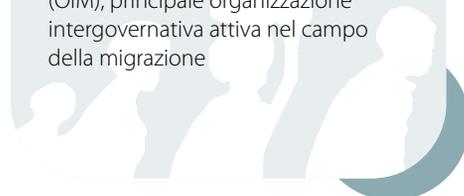
appelli e campagne per la soluzione delle principali crisi umanitarie che coinvolgono i rifugiati

[www.asylumineurope.org](http://www.asylumineurope.org)

sito dell’Asylum Information Database (AIDA) gestito dall’European Council on Refugees and Exiles (ECRE), sulle procedure di asilo, le condizioni di accoglienza e la protezione internazionale dei rifugiati in 23 paesi europei

[www.iom.int](http://www.iom.int)

sito dell’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), principale organizzazione intergovernativa attiva nel campo della migrazione



### Il viaggio di Ziad

Esclusi, emarginati, relegati tra le montagne, ridotti in schiavitù, perseguitati, uccisi: questa è la storia del mio popolo da secoli. Un giorno qualcuno stabilisce che tu sei minoranza, che la tua lingua è un dialetto, che la tua cultura è folklore, che la tua legge è primitiva, che i tuoi abiti non vanno bene... a un certo punto decidono che o ti adegui alla maggioranza, oppure... Oppure muori, ti sottometti, sopporti, ti metti a servizio e se ti ribelli sparisce. E allora generazioni e generazioni nascono schiavi, soldati, vittime, minoranza... nascono da genitori che sanno e allora cercano di mettere in salvo.

Così a 13 anni, come tanti altri, senza darmi troppe spiegazioni, mio padre mi dice di partire, di andare, di non restare. Era pericoloso restare, figlio maschio, in un paese in cui anche i bambini combattono, uccidono e muoiono. Mi accompagna in un terra mai vista, in un confine, il primo di tanti. Mi affida a degli uomini, dice sono amici, lontani parenti, li puoi chiamare zii. Ho capito in fretta che in un paese in guerra anche legami e parenti hanno un prezzo su cui trattare.

Le rotte per chi scappa sono battute e conosciute, tanti passi prima di me e tanti altri dopo i miei. Prima il Pakistan poi l'Iran, la Turchia, i trafficanti, il deserto, le montagne. Il mio viaggio è stato mancanza di cibo e acqua per giorni interminabili; le corse nel deserto per non essere presi dalla polizia di frontiera che ci avrebbe rispedito indietro; le montagne, di notte, al buio, in fila indiana, in silenzio, per non calpestare mine e ordigni inesplosi. Tanti su quelle montagne sono saltati in aria. Un passo dopo l'altro, vedevamo i resti di chi non ce l'aveva fatta.

Viaggio vuol dire freddo, paura. Viaggio ha l'odore acre della morte, il sangue che perdi, le lacrime che proprio non riesci a trattenere. Viaggio sono i pensieri che cerchi, i ricordi e gli odori che non trovi; il sogno a cui ti aggrappi, le parole della tua lingua, quelle che ti dicevano i nonni per insegnare preghiere e nomi di piante coltivate in una terra che da sempre chiede fatica. Viaggio, vuol dire speranza, anche quando tu non ci credi più, anche quando tu pensi era meglio rimanere e morire a casa, all'improvviso. Per molti viaggio è sfinito, è fine, è buio. Per altri, per me, viaggio è vita, salvezza, terra straniera, lingue e persone da conoscere, capire, un posto da trovare nel mondo, nel cuore e nello sguardo dell'altro.

Il viaggio per un rifugiato non finisce, diventa condizione esistenziale, diventa identità. Quando pensi di aver smesso di viaggiare, quando senti di essere arrivato, quando ti rilassi, lì comincia di nuovo un cammino per cercare una nuova identità, una nuova definizione, diversa da migrante, altra da minoranza... un cammino lungo in cui oggi mi trovo ancora immerso.

*Testimonianza di Ziad, rifugiato afghano in Italia, letta da Valerio Mastandrea per il CD Yayla - Musiche Ospitali, Appaloosa Records 2018*

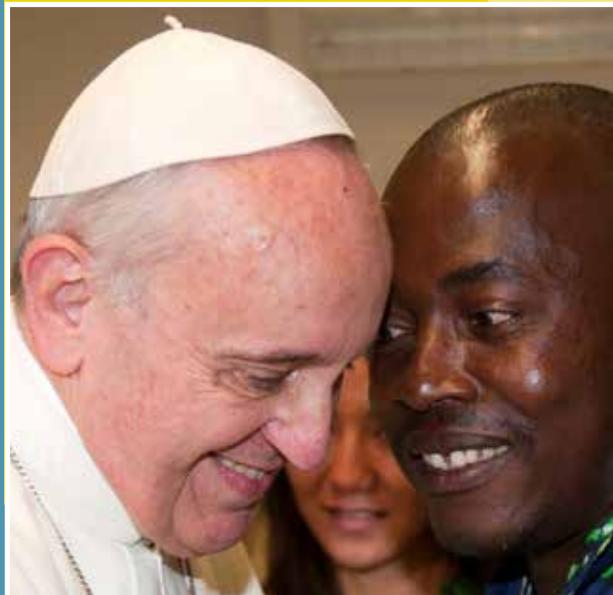
### Il coraggio di Brigitte

Finito il giro dei pazienti, ho incontrato l'uomo che mi aspettava. Un gigante, corpulento, vestito con un completo scuro di buon taglio, gli occhi tondi e duri come quelli di un corvo. Ogni suo gesto rivelava l'abitudine all'esercizio dell'autorità.

Sei tu Brigitte Zébé? mi ha chiesto. Sì, ho risposto. Abbiamo un problema con te. L'ho invitato a seguirmi nel mio ufficio. Hai ricoverato dei feriti dopo la manifestazione? Ho molti malati, qui.

Mi hanno mandato da te. Sei fortunata, la tua vita sta per cambiare. Starai benissimo. Lo vedi questo assegno? È a tuo nome. Vale centomila dollari. Vai in banca e potrai incassarlo.

Non devo incassare nessun assegno. Il gigante ha mostrato un tesserino. L'ho guardato senza troppa attenzione. Ho visto che era un colonnello dell'esercito. Lì per lì non mi sono preoccupata. Non avevo violato la legge. Avevo le autorizzazioni per la clinica. Molti ambulatori e cliniche private sono improvvisati, illegali, ma Dieu le veut era in regola. Il colonnello ha poggiato un flacone sulla mia scrivania, una bottiglia da forse un litro, come quelle per



## S E V U O I A P P R O F O N D I R E

### ASMAE DACHAN **NON C'È IL MARE AD ALEPPO**

L'ERUDITA, 2021

*Un libro di poesie, il terzo per la giornalista e scrittrice italo-siriana Asmae Dachan, che rappresenta un percorso nelle radici e nella memoria: la guerra in Siria, le macerie, la sofferenza, ma anche la vita, il futuro e l'Italia, terra di accoglienza, sono i temi al centro dei suoi versi. Un libro celebrazione di due città - Aleppo e Ancona, che rappresentano rispettivamente ciò che era ieri e ciò che è l'oggi - in grado di insegnare a chi legge che soltanto attraverso la memoria del passato si può andare verso il futuro.*



### SALVADOR CALVO **ADÚ**

SPAGNA, 2020

*Tre diverse storie si intrecciano: Adù è un bambino di 6 anni che cerca di raggiungere l'Europa fuggendo dal Camerun insieme alla sorella più grande Alikata; un ambientalista cerca di combattere il bracconaggio; a Melilla, enclave spagnola in Marocco, alcuni uomini della Guardia Civil si ritrovano a fronteggiare una folla che sogna di raggiungere la penisola iberica.*



l'acqua minerale, con l'etichetta bianca. L'ho riconosciuta subito.

Non è difficile. Al giro della sera, devi solo fare sette iniezioni. Sono cristiana. Ho studiato per curare la gente, non per ucciderla. Sette iniezioni. Non lo posso fare. Sette iniezioni. Sono un'infermiera.

Non gliel'ho detto, perché non sarebbe servito a nulla, il colonnello sapeva già e non gliene importava niente, ma io ho recitato il giuramento di Ippocrate. Giuro di non compiere

mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di un paziente. Va bene Brigitte, se non vuoi, me ne vado. Il colonnello si è ripreso la bottiglia se n'è andato. Era una bottiglia di formol. È un farmaco abortivo. Serve anche a imbalsamare i cadaveri. Ma iniettato in dose massiccia provoca la paralisi e la morte.

Tratto da Melania Mazzucco,  
"Io sono con te. Storia di Brigitte",  
Einaudi, 2016

## È vitale tendere la mano dell'amicizia

"Troppe persone nel mondo sono costrette ad aggrapparsi a barconi e gommoni nel tentativo di cercare rifugio dai virus dell'ingiustizia, della violenza e della guerra. Alla luce di queste gravi ineguaglianze, è necessario far conoscere e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà dei rifugiati e degli sfollati. È vitale tendere la mano dell'amicizia a coloro che sono soli, separati dalle loro famiglie, o abbandonati, accompagnandoli e amplificandone la voce, e soprattutto garantendogli l'opportunità di crescere attraverso i vostri programmi di istruzione e sviluppo.

Guardando al futuro, ho fiducia che nessuna battuta d'arresto o sfida, personale o istituzionale, potrà distrarvi o scoraggiarvi dal rispondere generosamente alla chiamata urgente di promuovere la cultura della vicinanza e dell'incontro tramite la difesa determinata dei diritti di coloro che accompagnate ogni giorno".

*Dalla lettera inviata da Papa Francesco al JRS - Jesuit Refugee Service  
in occasione del 40° anniversario di attività, 4 ottobre 2020*



PIÙ SOLE  
PIÙ INDIFESE

SCHEDA 4  
DONNE  
RIFUGIATE

4



# HA DETTO

*In Congo non potevo più restare, era diventato troppo pericoloso per me. Ho lasciato lì i miei figli. Per 12 anni li ho seguiti da lontano. Ho spedito la crema solare ogni mese, la crema per i miei figli albinì, in un paese in cui essere bianchi è un problema di pelle e tanto altro. Oggi finalmente sono con me in Italia.*

(dal racconto di Myrra, rifugiata dalla Repubblica Democratica del Congo)



## Si parla di... donne rifugiate



### una moltitudine senza diritti

In tutte le popolazioni di rifugiati, circa il 50% delle persone è costituito da donne e ragazze. Lontane dalla loro casa, dalla loro famiglia, senza la protezione del loro governo, le donne sono particolarmente vulnerabili. Devono affrontare le difficoltà di viaggi molto lunghi verso l'esilio e spesso l'indifferenza per la loro situazione. Rischiano di subire attacchi da parte di soldati, appartenenti alle forze di sicurezza, gruppi armati, banditi, pirati o altri sfollati.

A volte i contrabbandieri aiutano le donne a passare il confine in cambio di prestazioni sessuali o soldi.

Nei campi profughi le donne rifugiate rappresentano quasi sempre l'unica speranza di sopravvivenza per i loro figli, proprio nel periodo in cui sono meno in grado di sopportare questo peso da sole.

Ogni giorno è una sfida. Si comincia all'alba facendo la fila per l'acqua in mezzo al fango del campo. Poi, le taniche da trasportare fino alla tenda. E ancora chilometri e chilometri di cammino per raccogliere qualche ramo secco con cui cuocere gli ingredienti della razione alimentare. Cibo che, molto spesso, viene distribuito dagli uomini secondo criteri arbitrari, a volte dirottato per altri scopi o venduto al mercato nero.

La maggior parte delle donne in fuga non arriva a chiedere asilo all'estero. Tuttavia, per molte donne anche l'asilo non significa salvezza. Esse sono spesso soggette ad abusi da parte di poliziotti o membri delle popolazioni locali. Questo le espone al rischio di malattie, in particolare al contagio dell'AIDS nelle regioni africane.

Una piccola minoranza di donne rifugiate cerca asilo nei Paesi industrializzati. Anche quando sono trattate con rispetto, molte donne sono troppo spaventate per descrivere le loro umilianti esperienze davanti a stranieri.



## le iniziative internazionali per le donne

Nella quarta **Conferenza mondiale dell'ONU sulla condizione femminile** tenuta a Pechino nel 1995, è stato affrontato il tema dell'uguaglianza, dello sviluppo e della pace. La Conferenza si è conclusa con l'approvazione di una piattaforma d'azione e di un documento di principi: la **Dichiarazione di Pechino**.

Le richieste ai governi sono state le seguenti:

- ▶ riaffermare l'impegno preso due anni prima, alla Conferenza di Vienna sui Diritti Umani, riguardo l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani delle donne;
- ▶ riconoscere la violenza inflitta dai governi alle donne e impegnarsi a sradicarla; portare i colpevoli davanti alla giustizia e prevedere un risarcimento per le vittime; affermare che lo stupro durante i conflitti armati rappresenta una violazione dei diritti umani e impegnarsi a rispettare le leggi internazionali sui diritti umani durante i conflitti armati;
- ▶ impegnarsi a sradicare forme di violenza quali le mutilazioni genitali femminili, la violenza in famiglia e nella società; fare in modo che i diritti umani delle donne attive siano garantiti e rispettati;
- ▶ sforzarsi di ratificare e mettere in atto i trattati internazionali che hanno un impatto sui diritti umani delle donne.

La maggior parte di questi temi non è stata purtroppo al centro del dibattito in molti Paesi e inoltre alcuni governi hanno espresso riserve sulla Piattaforma concordata, selezionando di fatto i punti su cui intendono impegnarsi e scartandone altri.

Nel 2005 le delegazioni di oltre 100 Paesi si sono riunite a **New York** per verificare i traguardi raggiunti a dieci anni dalla **Conferenza di Pechino**. Molti i passi in avanti fatti in alcuni ambiti come l'istruzione, la partecipazione politica e l'eliminazione di leggi discriminatorie. Rimane comunque grave la situazione per molte donne in tante aree del mondo dove l'uguaglianza di genere è un obiettivo lontano. Ancora troppe le violenze contro le donne, soprattutto nelle aree di conflitto.

## PER SAPERNE DI PIÙ



[www.unhcr.org](http://www.unhcr.org)

digitando "women" si arriva a un'ampia sezione sulla tematica delle donne rifugiate

[www.cicr.org/eng/women](http://www.cicr.org/eng/women)

dal sito della Croce Rossa Internazionale

[www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)

digitare "donne"

[www.womensrefugeecommission.org](http://www.womensrefugeecommission.org)

sito di un'importante associazione internazionale per la protezione delle donne e dei bambini rifugiati

[www.unwomen.org](http://www.unwomen.org)

agenzia ONU sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne

[www.endfgm.eu](http://www.endfgm.eu)

End FGM EU è una rete europea di 30 organizzazioni che lavorano per garantire la fine delle mutilazioni genitali femminili



## parole da leggere, parole da ascoltare

### Le donne rifugiate portano il futuro

Sono una pittrice, insegnavo arte ai bambini in una scuola di Teheran. La dittatura ha distrutto la mia vita di allora. Ho perso tutto ciò che mi sembrava normale, ovvio, naturale. Essere una donna rifugiata è difficile e doloroso. Spesso, sole in un paese straniero, siamo esposte a tanti pericoli. Ma noi rifugiate abbiamo sogni, talenti, determinazione e tanta forza.

Possiamo promuovere idee, progetti, realizzare società più giuste e aperte perché ciò che vogliamo più di ogni altra cosa è costruire. Costruire rapporti, costruire ponti, legami e nel mio caso in particolare costruire opere d'arte. Lo facciamo ogni giorno con le parole, con le azioni, con la capacità di perdonare, perché siamo più forti del male che ci hanno fatto. Noi donne rifugiate non vogliamo portare rancore, portiamo speranza. Vogliamo promuovere non reprimere. Noi rifugiate, guardiamo avanti, realizziamo il futuro perché siamo generatrici di speranza.

*Soheila, rifugiata iraniana in Italia. Testimonianza raccolta a cura del Centro Astalli*

### Lontana da casa

Non sapevo di aspettare Carol quando sono arrivata in Italia. Sarebbe stata una gioia immensa questa gravidanza se avessi avuto con me mio marito. Ero terrorizzata all'idea di doverla crescere da sola in un paese straniero, dove anche le cose più semplici mi sembrano montagne da scalare. La guerra mi ha tolto tutto anche il desiderio di diventare mamma. Ma poi è arrivata lei e tutto il resto non conta. Occuparsi di una neonata è impegnativo e a volte ho paura di non farcela. Combatto ogni giorno per me e per lei che deve crescere lontana dalla guerra a ogni costo.

Più di ogni altra cosa vorrei tornare a casa mia ad Addis, essere madre come lo è stata la mia, con una famiglia che ti aiuta, ti sostiene e non ti lascia mai. Ma se torno lo so che mi ammazzano come hanno fatto con mio marito e mio fratello.

*Mary, rifugiata etiopica in Italia. Testimonianza raccolta a cura del Centro Astalli*

### Maman

Natena sa ma robe bii yaye diotatouma yaye  
kheuyna sa ma kanam disso mane  
sa ma khol bii toyé  
khan koko magui dioye geumena  
souma nope ree maman  
balma loumala def balma da ma  
khamoul wone yaye boye  
souma togue guissouma sa ma yaye  
boye sa ma khol bii toyé  
souma togue guissouma sa ma bayboye  
sa ma  
khol bii tott han koko magui ndioye  
geumna souma nope ree  
maman.  
Maman

*Ho portato i vestiti che tu mi hai comprato  
e non mi entrano più  
perché sono cresciuta senza te maman  
tu mi manchi tanto, maman.  
Scusami per tutto ciò che ti ho fatto, maman  
quando sono sola ti penso perché  
la tua presenza mi manca, maman  
adesso io piango,  
speriamo che un giorno possiamo ridere  
ancora insieme,  
maman mia.*

Queste parole sono state scritte e cantate da Mariana Mareme Mbaye, rifugiata dalla Mauritania in Italia. In fuga da un paese che non garantisce diritti e dignità alle donne, ha lasciato la sua famiglia e la sua terra per un viaggio in cerca di libertà e futuro. Le parole di Mariana sono dedicate alla madre lontana. Una poesia, un canto d'amore e nostalgia.

Brano contenuto nel CD *Yayla*  
Musiche Ospitali, Appaloosa Records, 2018.



NGUYỄN PHAN QUẾ MAI

**QUANDO LE MONTAGNE CANTANO**

EDITRICE NORD, 2021

*Un paese, il Vietnam, segnato da carestie, guerre e rivoluzioni. Una famiglia divisa e tre generazioni di donne forti, che affrontano la vita con coraggio e determinazione. Una storia di speranza che si dipana lungo tutto il Novecento. Dal loro rifugio sulle montagne, la piccola Huong e sua nonna Dieu Lan assistono al bombardamento su Hanoi. Tornate in città, scoprono che la loro casa è completamente distrutta, eppure non si scoraggiano e decidono di ricostruirla. Per infondere fiducia nella nipote, Dieu Lan inizia a raccontarle la storia della sua vita: degli anni sotto l'occupazione francese e le invasioni giapponesi; di come tutto fosse cambiato con l'avvento dei comunisti; della sua fuga disperata verso Hanoi e della scelta di abbandonare i suoi cinque figli lungo il cammino, nella speranza che un giorno si sarebbero ritrovati. Quando la nuova casa è pronta, la guerra è ormai conclusa. I reduci tornano dal fronte e anche Huong finalmente può riabbracciare la madre, Ngoc. La guerra l'ha cambiata profondamente e toccherà a Huong aiutarla a liberarsi del fardello di troppi segreti.*

CAROL DYSINGER

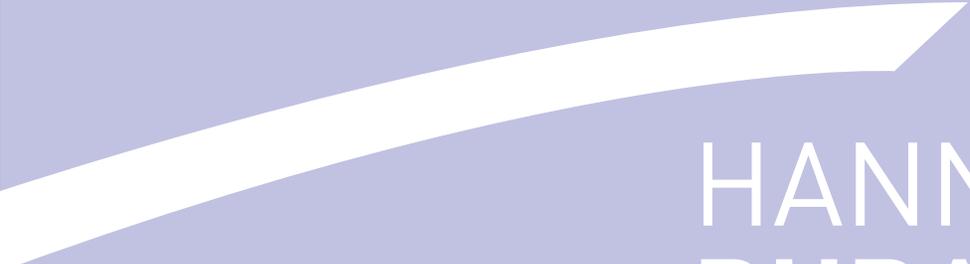
**LEARNING TO SKATEBOARD  
IN A WARZONE (IF YOU'RE A GIRL)**

GRAN BRETAGNA, 2019

*Film vincitore dell'Oscar 2020 nella sezione documentari, "Imparare lo skateboard in una zona di guerra (se sei una ragazza)" è la storia di una classe di ragazze che in una scuola di un quartiere svantaggiato di Kabul imparano non solo a leggere e a scrivere ma anche a lanciarsi e fare evoluzioni con gli skate. Il racconto di una quotidianità, nel 2019, fatta di lotte per i propri diritti e contro la violenza di genere.*







HANNO  
RUBATO  
I SOGNI  
AI BAMBINI

5



**SCHEDA 5**  
**BAMBINI**  
**RIFUGIATI**

# HA DETTO

*Avevo 13 anni e scappavo dalla guerra, scappavo per non diventare anche io un bambino soldato. Mi sono messo in viaggio di notte, avevo delle scarpe da ginnastica nuove che mi aveva comprato mia madre prima di partire. Ma nessuno dei due sapeva che mi aspettavano la neve e il freddo delle montagne al confine tra Iran e Turchia; non hanno resistito e così sono arrivato scalzo, con i piedi distrutti.*

(dal racconto di Jenkis, rifugiato afgano in Italia)



## Si parla di... bambini rifugiati

### numeri da incubo

Le ragazze e i ragazzi sotto i 18 anni rappresentano il 42% delle persone costrette alla fuga. Nuove stime dell'UNHCR mostrano inoltre che quasi 1 milione di bambini sono nati rifugiati tra il 2018 e il 2020. Molti di loro potrebbero rimanere rifugiati ancora per molti anni. Un dato che mostra tragicamente quanto grande sia l'impatto che le migrazioni forzate nel mondo hanno su queste giovani vite. Nel 2020 infatti sono state 14.200 le domande di asilo presentate in Europa da minori soli (il 3% del totale). Si tratta principalmente di ragazzini maschi (90%) provenienti dall'Afghanistan (40%).

Secondo gli ultimi dati sarebbero almeno 250.000 i bambini soldato nel mondo. Sono 18 infatti i Paesi nei quali, dal 2016 ad oggi, è stato documentato il loro impiego in conflitti armati: si tratta di Afghanistan, Camerun, Colombia, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, India, Iraq, Mali, Myanmar, Nigeria, Libia, Filippine, Pakistan, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Siria e Yemen. Nonostante gli sforzi per contrastare questo fenomeno, il numero di casi registrati è costantemente aumentato dal 2012 al 2020. Il **40% dei minori arruolati sono bambine**, spesso vittime di violenza di genere.

### nemici da eliminare

Nel contesto di guerre e persecuzioni i più giovani non sono più solo vittime accidentali, ma sempre di più obiettivi specifici da colpire, come parte di una strategia calcolata di eliminazione del "nemico di domani". Il trasferimento in altre località a causa di un conflitto armato rappresenta una violazione di quasi tutti i diritti dell'infanzia: il diritto alla vita, alla salute, alla sopravvivenza e allo sviluppo, il diritto a crescere in un ambiente familiare ed essere nutrito e protetto, il diritto a un'identità e una nazionalità reale, il diritto all'istruzione e ad avere prospettive per il futuro. Molti dei conflitti in corso durano per l'intero arco dell'infanzia, così che dalla nascita alla vita adulta lo sradicamento e il conflitto armato sono l'unica realtà nota per milioni di bambini e di adolescenti.

### sono più vulnerabili

Prima e durante la fuga, bambine e bambini sono le vittime principali di molti pericoli fisici, quali le mine anti-persona, i bombardamen-



ti e i cechini. Fisicamente meno in grado degli adulti di sopravvivere alla malattia, alla malnutrizione e alla privazione dei beni primari, i bambini sono i primi a morire quando le risorse sono scarse. Nel caos del conflitto, della fuga e dello sradicamento, i bambini corrono fortissimi rischi di essere separati dalle loro famiglie: un trauma potenzialmente più devastante dello stesso sradicamento.

## senza i genitori

I minori separati (o non accompagnati) sono i più vulnerabili di tutti i giovani rifugiati. Le bambine in particolare sono a rischio di subire violenza sessuale, sfruttamento e abusi, mentre i ragazzi corrono il rischio di un reclutamento precoce, in quanto sono più disponibili ed è più facile nei loro confronti usare la costrizione, le intimidazioni, o la persuasione a unirsi a forze o gruppi armati. In questo modo essi divengono tanto vittime quanto autori di violenza, e presentano difficoltà gravi al momento del reinserimento nelle famiglie e nelle comunità.

## diritti negati

In alcuni Paesi ai figli dei rifugiati può essere negata l'iscrizione all'anagrafe e la nazionalità, essi divengono così degli apolidi. I minori possono anche incontrare difficoltà in più nell'ottenere lo status giuridico di rifugiato.

## quale protezione per i bambini rifugiati?

Documento fondamentale per la tutela dei minori rifugiati è la **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia** del 1989. La Convenzione vanta il più alto numero di Paesi firmatari tra tutti i trattati in materia di diritti umani, essendo stata ratificata da tutte le nazioni del mondo ad eccezione di Stati Uniti e Somalia.

La Convenzione è particolarmente rilevante per il lavoro dell'**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati** e affronta temi quali la protezione speciale dei minori separati dalle famiglie, la facilitazione dei ricongiungimenti familiari, la protezione durante i conflitti armati e contro il reclutamento precoce, la proibizione della tortura, i limiti alla privazione della libertà, l'assistenza al reinserimento.

Essa contiene inoltre una norma ad hoc sulle esigenze specifiche di protezione dei minori rifugiati.

## PER SAPERNE DI PIÙ



[www.unicef.it](http://www.unicef.it)

agenzia ONU che si occupa di tutela dell'infanzia

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

sito di un importante movimento internazionale indipendente per la tutela e la promozione dei diritti dei bambini

[www.volint.it](http://www.volint.it)

sito del VIS, Ong che si impegna per la promozione e l'educazione dei minori nei Paesi in via di sviluppo

[www.childrenin crisis.it](http://www.childrenin crisis.it)

associazione che si batte per la difesa dei diritti per l'infanzia nel mondo

[www.unhcr.org](http://www.unhcr.org)

digita "children"

[www.crin.org](http://www.crin.org)

rete di informazione sui diritti dei bambini



## parole da leggere, parole da ascoltare

### Il mondo di suo padre

Il suo mondo è il mondo di suo padre,  
il suo mondo è il mondo della sua famiglia  
la loro cultura, le credenze, le tradizioni  
il loro destino, la religione, questo è il suo mondo.  
Il suo nome è Fatima, ha 11 anni.  
Lei già sa come andrà la sua vita.  
"Sii dolce con lui, è la tua unica speranza" disse il padre.  
Lei guardò dritto nei suoi occhi e annuì.  
Sposa a 11 anni, questo è il suo destino.  
Prendersi cura della sua famiglia, questo è il suo lavoro.  
Aspettare che gli uomini finiscano il pasto prima di mangiare,  
questa è la tradizione.  
Educazione e libertà sono parole indicibili, questa è la sua vita.  
Lei ha 12 anni, è madre di una bambina. Di tanti bambini sarà madre.  
Madre, cuoca, insegnante, dottoressa.  
Lei è coraggiosa e impaurita fino alle ossa, è forte e debole  
allo stesso tempo, teme di fare gli stessi errori di sua madre,  
ha paura di guardare attraverso il mondo, perché è solo una ragazza!  
E alle ragazze non è permesso guidare. Non è permesso rispondere.  
Lei può solo procreare, prendere il nome del marito e vivere in silenzio.  
Lei è Fatima e ha 25 anni. A sua figlia di 13 anni dice:  
"Oh cara, devi correre, trovare la tua strada e realizzare i tuoi sogni".  
Per sua figlia che sta per lanciarsi nel mondo, ha paura.  
Non può far altro che mettersi in ginocchio.  
Sono la figlia di Fatima, sono partita e non me ne pento.  
Ho attraversato il deserto in cerca di pascoli più verdi dove le anime  
sopravvivono a stento:  
stavo per rinunciare, ma non potevo più tornare indietro ed essere derisa.  
Anche se ci sono voluti anni per arrivare qui, anche se sono stata violentata  
100 volte, è il prezzo che ho pagato per essere libera.  
Anche se mi chiamano pazza femminista,  
Vivrò la mia vita.  
Anche se non potrò più cercare gli occhi di mio padre, per essere stata  
disobbediente.  
Non avrò vergogna. So che mia figlia terrà alto lo sguardo.  
Non giudicatemi per il mio genere.  
Guardate nei miei occhi, vedrete il mondo di una ragazza.



*Hannah Imordi è una giovane poetessa nigeriana che attraverso le sue poesie cerca di cambiare la percezione sui richiedenti asilo.*

*Con la poesia "Questa mia casa diversa", a 18 anni ha vinto la prima edizione del concorso Refugees' Got Talent, organizzato dalla Rete del Rifugiato con il patrocinio dell'UNHCR tenutosi a Catania in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2019.*

*Con "Il mondo di suo padre" nel 2020 ha vinto la menzione speciale Save the Children e la menzione speciale SottoSopra, il Movimento Giovani per Save the Children, della settima edizione di TuttoMondo Contest, il concorso artistico di Save the Children per ragazzi fino ai 21 anni.*

## I bambini giocano

I bambini giocano alla guerra.  
È raro che giochino alla pace  
perché gli adulti da sempre  
fanno la guerra,  
tu fai "pum" e ridi;  
il soldato spara  
e un altro uomo non ride più.  
È la guerra.  
C'è un altro gioco da inventare:  
far sorridere il mondo,  
non farlo piangere.  
Pace vuol dire  
che non a tutti piace lo stesso gioco,  
che i tuoi giocattoli  
piacciono anche agli altri bimbi  
che spesso non ne hanno,  
perché ne hai troppi tu;  
che i disegni degli altri bambini  
non sono dei pasticci;  
che la tua mamma  
non è solo tutta tua;  
che tutti i bambini sono tuoi amici.  
E pace è ancora  
non avere fame  
non avere freddo  
non avere paura.

Bertolt Brecht, tratto da  
"Tutte le poesie", Einaudi, 2000



AMETS ARZALLUS ANTIA, IBRAHIMA BALDE  
**FRATELLINO**  
FELTRINELLI, 2021

*La storia vera di Ibrahima Balde e del viaggio che dalla Guinea lo condurrà ai Paesi Baschi, alla ricerca del fratello più piccolo. Ibrahima lascia il suo paese, la mamma e le sorelle, un nuovo lavoro come apprendista camionista, per mettersi sulle tracce del fratellino Alhassane, partito con l'intenzione di raggiungere l'Europa e mai arrivati.*

MICHAEL ROSEN  
**IN CAMMINO. POESIE MIGRANTI**  
MONDADORI, 2021

*Una raccolta di poesie per ragazzi, con le illustrazioni di Quentin Blake su guerre, migrazioni, Shoah, in cui Michael Rosen racconta la sua vita di figlio costretto a convivere con un passato incancellabile. È il ricordo di un'infanzia trascorsa a Londra come figlio di emigrati ebrei polacchi, degli orrori dell'Olocausto, delle cicatrici lasciate dall'odio viste attraverso gli occhi di chi si è salvato.*

PIERRE-FRANÇOIS MARTIN-LAVAL  
**QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO**  
FRANCIA, 2019

*Fahim Mohammad è costretto ad abbandonare il Bangladesh insieme al padre nel 2008 quando aveva solo 8 anni. Arrivati a Parigi, le autorità francesi respingono la loro domanda di asilo. Nel frattempo il piccolo Fahim incontra Sylvain, importante coach di scacchi della Francia, deciso a fare di lui un campione.*





DIETRO  
LA PORTA  
DI CASA  
NOSTRA

6

SCHEDA 6  
I RIFUGIATI  
IN ITALIA



# HA DETTO

*Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente; e questo è quello strale che l'arco de lo esilio pria saetta. Tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui, e come è duro calle lo scendere e l' salir per l'altrui scale.*

*(Dante Alighieri, La Divina Commedia, Paradiso, Canto XVII)*

## Si parla di... rifugiati in Italia

### quanti sono, da dove vengono

I rifugiati e gli sfollati interni in **Europa** all'inizio del 2021 erano circa 7 milioni. Di questi, meno della metà vivono nei Paesi dell'**Unione Europea**; 3,7 milioni si trovano nella sola **Turchia**.

La distribuzione all'interno dei Paesi comunitari, come puoi vedere dalla cartina riportata a pagina 52, non è affatto omogenea: la **Germania** accoglie il maggior numero di rifugiati: 1,2 milioni, in un rapporto di 14 ogni 1000 abitanti.

Nel 2020 sono state presentate circa 485.000 prime domande di protezione internazionale all'interno della zona UE+ (Paesi dell'UE con l'aggiunta di Norvegia e Svizzera). Tali numeri, se confrontati con l'anno precedente, mostrano come ci sia stato un calo del 32%, il numero più basso dal 2013.

All'inizio del 2021 in **Italia** i rifugiati e i richiedenti asilo sono circa 185mila. Appartengono a 30 nazionalità diverse e provengono soprattutto dal **Corno d'Africa**, dall'**Africa sub-sahariana** e dal **Medio Oriente**. Sono stati 34.154 gli arrivi via mare registrati nel 2020, rispetto agli 11.471 del 2019. Delle domande di asilo presentate nell'UE nel 2020 l'Italia, contrariamente a quanto si possa pensare, ne ha ricevute solo il 5% del

totale (26.535 contro le 43.631 del 2019, facendo registrare un calo rispetto all'anno precedente di circa il 38%).

Le domande esaminate dalle *Commissioni Territoriali* per il riconoscimento dello status di rifugiato sono state in tutto 42.604: 4.582 persone hanno ottenuto l'asilo politico, 4.968 la protezione sussidiaria, 757 la protezione speciale, mentre 32.297 domande sono state respinte.

La maggior parte delle persone che hanno richiesto asilo politico in Italia negli ultimi anni proviene da **Pakistan, Nigeria, Bangladesh, Tunisia, El Salvador, Venezuela, Somalia, Perù, Gambia e Senegal**.





## come arrivano

Spesso per fuggire dalla drammatica situazione nei loro Paesi di origine e perché sprovvisti di documenti per espatriare legalmente, rifugiati e richiedenti asilo si vedono costretti a ricorrere a qualsiasi mezzo per scappare e cercare di giungere in paesi sicuri dove chiedere protezione. In **Italia** tanti richiedenti asilo cercano di arrivare via mare affrontando viaggi molto pericolosi.

Nel 2020 sono stati 1.401 i migranti morti nel **Mediterraneo** mentre tentavano di raggiungere l'**Europa** via mare. Un numero in aumento rispetto al 2019 (1.283) che conferma ancora una volta il rischio altissimo delle traversate della disperazione e destinato ad aumentare. Solo nella prima metà del 2021 si stima infatti che siano morte almeno 1.146 persone.

Nel 2020 i migranti arrivati via mare in Italia, Spagna e Grecia sono stati 87.000 con una diminuzione del 20% rispetto all'anno precedente. Il tratto più pericoloso continua ad essere quello tra Libia e Italia, dove muore 1 migrante su 41 rispetto a un rapporto di 1 a 33 stimato nel 2019 e 1 a 35 del 2018.

Molti migranti, inoltre, cercano di raggiungere dall'Italia altri Paesi europei, come la Francia e la Germania. Anche nel cercare di superare queste **frontiere** i richiedenti asilo corrono numerosi pericoli. Nel corso del 2020, più di 4.100 migranti sono stati arrestati, spesso dopo estenuanti viaggi nell'Europa sudorientale, mentre attraversavano il confine. Molti di loro raccontano di violenze e percosse subite prima di essere respinti in violazione del loro diritto di chiedere asilo.

## cosa succede nel nostro Paese

La mancanza di una legge che disciplini in maniera organica tutti gli aspetti in materia di asilo rende spesso difficile la vita dei rifugiati in Italia. Sono molti infatti gli ostacoli burocratici e le difficoltà da superare per avviare percorsi di accoglienza e integrazione. Il richiedente asilo ha diritto all'assistenza sanitaria, mentre per i minori esiste il diritto all'istruzione.

Il diritto al lavoro viene invece riconosciuto solo dopo 2 mesi dalla presentazione della domanda di asilo. Una volta ottenuto il riconoscimento dello status, i rifugiati, dopo cinque anni di residenza, possono chiedere la cittadinanza italiana.

## PER SAPERNE DI PIÙ



[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

sito del Centro Astalli con storie di rifugiati, notizie e approfondimenti sul diritto d'asilo in Italia

[www.cir-onlus.org](http://www.cir-onlus.org)

sito del Consiglio Italiano per i Rifugiati

[www.viaggidaimparare.it](http://www.viaggidaimparare.it)

strumenti didattici sull'asilo proposti da UNHCR e Comitato Tre Ottobre

[www.meltingpot.org](http://www.meltingpot.org)

notizie aggiornate su immigrazione e asilo in Italia e in Europa

[www.comitatotreottobre.it](http://www.comitatotreottobre.it)

sito del comitato promotore per l'istituzione del 3 ottobre come Giornata della Memoria e dell'Accoglienza

[www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it](http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it)

sito del Ministero dell'Interno, sezioni "Cruscotto statistico giornaliero" e "I numeri dell'asilo"



## parole da leggere, parole da ascoltare

### “Da un altro mondo”

Per la prima volta, quella sera, ebbi la sensazione di quanto fosse difficile capire la vita prima del viaggio, l'ammasso di eventi che precede ogni partenza, per decine, centinaia di migliaia di migranti che si riversano ai confini della frontiera europea. Eppure nessuno inizia a vivere nel momento in cui l'imbarcazione che lo trasporta appare davanti alle nostre coste: il viaggio ha avuto inizio prima, anche anni prima, e i motivi che l'hanno determinato sono spesso complicati. Non sono tanto le motivazioni individuali ad apparire incomprensibili. Chiunque parta lo fa per scappare da una situazione divenuta insopportabile, o per migliorare la propria vita, per dare un futuro dignitoso alla moglie o ai figli, o semplicemente perché attratto dalle luci della città, dal desiderio di cambiare aria. No, non è questo ad apparire incomprensibile. Ad apparirci spesso incomprensibili sono i frammenti di Storia, gli sconquassi sociali, le fratture globali che avvolgono le motivazioni individuali, fino a stritolarle. Incomprensibili perché provengono letteralmente “da un altro mondo”. [...] La frontiera è un termometro del mondo. Chi accetta viaggi pericolosissimi in condizioni inumane, attraversando i confini che si frappongono lungo il suo sentiero, non lo fa perché votato al rischio o alla morte, ma perché scappa da condizioni ancora peggiori. O perché sulla sua pelle è stato edificato un mondo che gli appare inalterabile.

*Tratto da Alessandro Leogrande, "La Frontiera", Feltrinelli, 2015*

### Mohammed che non sa nuotare

Eravamo un centinaio. Di diversi paesi africani, tanti uomini, tutti giovani, alcune donne. Bambini, c'erano anche loro. Arriva un gommone vecchio, sporco, un odore terribile: un gommone, pensavo il primo di una serie per far salire le persone, 10, 15 alla volta, forse 15 sono troppi... pensavo. Siamo saliti tutti: 97 su un solo gommone. Non arriveremo mai vivi. Moriremo in acqua... non so nuotare, il mare non lo conosco, al buio non lo vedo. Davanti a noi invece la morte la vedevamo tutti. Senza fare un fiato ci muoviamo, il mare calmo, il motore prima singhiozza, poi gira e va. Ma poi il mare prende forza, si agita, si alza: il mare si arrabbia ma noi non abbiamo fatto nulla. Il motore si ferma, siamo morti. Moriamo, uno, due, tre, spariamo e non ci vediamo più. Perdo i sensi, sono morto, penso a mio padre. Forse era meglio morire in guerra, penso, poi non penso, svengo. Apro gli occhi, sono vivo, sono salvo, Europa, Lampedusa... sono vivo, neanche il mare mi ha voluto.

Ora cammino, vedo strade, ponti, muri... ora cammino tra la gente, ora sono libero, dicono. Sono calmo, a volte, non sempre. Sempre, penso a chi è rimasto dall'altra parte del mare, troppo lontano per chi non sa nuotare.

*Testimonianza di Mohammed, rifugiato somalo in Italia, letta da Erri De Luca per il CD Yayla - Musiche Ospitali.*

### Umani in alto!

Per il principio dei visi comunicanti, questi sguardi entrano in noi abitandoci per sempre, ogni qual volta vediamo e ricordiamo. Siamo passati al setaccio: se taccio annegano, se taccio consento, se taccio connivo.

Abbiamo migliaia di reputazioni da salvare in questo mare troppo aperto, tra bocche da sfamare e occhi chiusi per lutto, finché non ci svegliamo dal sonno delle distanze, perché non è tiranno il tempo ma chi fa strage d'istanti migranti, ammassati per non esser più ammazzati, spinti a fuggire per non morire di guerra nei loro paesi e non perire scappando nei nostri.

Vedo la raccolta degli orfani nei campi profughi: strani fiori. Chi li coglie, chi li farà crescere?

I miracoli non esistono si fanno, basta solo non smettere di vedere, sentire, portare addosso. Nel visionario della lingua italiana alla voce “salvatore” è scritto: prese la terra, la unì, la diede a chi non l'aveva più e disse “prendetene tutti”. Continuiamo a cominciare, non smettiamo di fare e amare.

Si tengono a noi e noi dobbiamo tenere a ognuno di loro; tenere anche quella mano che s'aggrappa alla disperanza più assoluta, che è la stessa mano che dobbiamo dare tutti, per tirare su famiglia, per non farla sprofondare in una atroce esistenza, per lasciare che queste donne continuino a essere madri, che questi figli abbiamo ancora padri. Il mondo è già troppo orfano di tanti

chi, compresi noi che non vogliamo capire il *Mors tua Mors mea Vita tua Vita mea*. Parte del bene parte dal male. Toccheremo il fondo o fonderemo le nostre nuove profondità?

Che la parola "salve" non sia più solo un saluto.

*Alessandro Bergonzoni  
(per il Centro Astalli)*



### 3 ottobre, Giornata nazionale della Memoria

Il 3 ottobre è la data istituita con una legge nazionale per ricordare le vittime del naufragio del 2013 a largo di Lampedusa, durante il quale persero la vita centinaia di persone: 366 le vittime accertate, 20 i dispersi. Un giorno tragico che diventa emblema dell'ecatombe di uomini, donne e bambini che si consuma ogni giorno nel Mediterraneo.

Una giornata per fare memoria e per conoscere le storie dei rifugiati.

### Una volta sognai

Una volta sognai di essere una tartaruga gigante con scheletro d'avorio che trascinava bimbi e piccini e alghe e rifiuti e fiori e tutti si aggrappavano a me, sulla mia scorza dura.

Ero una tartaruga che barcollava sotto il peso dell'amore molto lenta a capire e svelta a benedire.

Così, figli miei, una volta vi hanno buttato nell'acqua e voi vi siete aggrappati al mio guscio e io vi ho portati in salvo perché questa testuggine marina è la terra che vi salva dalla morte dell'acqua.

*Alda Merini, 26 giugno 2008*

*Questi versi sono stati inviati a Lampedusa per l'inaugurazione della scultura "Porta di Lampedusa - Porta d'Europa" dedicata alla memoria dei migranti che hanno perso la vita in mare. "La porta, alta 5 metri, è rivestita da una ceramica particolare che assorbe e riflette luce. Di notte, anche quella della luna. Sarà come un faro per la gente in mezzo al mare", così lo scultore Mimmo Paladino spiega la sua opera.*

*La Porta si apre su un mare dove si stima che negli ultimi venti anni siano morte oltre ventimila persone tentando la difficile attraversata dalla Libia. La scultura vuole essere il simbolo di un'Europa che accoglie e protegge.*





CAMILLO RIPAMONTI, CHIARA TINTORI

### LA TRAPPOLA DEL VIRUS

EDIZIONI TERRA SANTA, 2021

*L'emergenza e le misure di contenimento della pandemia, per i "cittadini", hanno portato alla limitazione dell'esercizio di alcuni diritti, ma per coloro che la società relega ai margini, i diritti inviolabili dell'uomo, sanciti anche dalla Costituzione, non hanno ancora trovato una tutela adeguata. Camillo Ripamonti, presidente Centro Astalli, in un dialogo serrato con la politologa Chiara Tintori sul rapporto tra i diritti e l'emarginazione, raccontano come per i richiedenti asilo e i rifugiati la pandemia è stata una vera e propria trappola.*

ANGELA CAPONNETTO

### ATTRAVERSO I TUOI OCCHI

PIEMME, 2020

*Da anni in prima linea nel documentare il fenomeno dei flussi migratori, soprattutto attraverso il Mediterraneo, Angela Caponnetto, giornalista inviata di RaiNews24, in questo libro sceglie di dare la parola ai protagonisti. Attraverso le testimonianze di uomini, donne e bambini incontrati in questi anni sui moli agli sbarchi, nei centri di accoglienza, in mare sulle navi militari e delle ONG e nei villaggi in Africa, racconta un pezzo della storia delle migrazioni.*



EDOARDO PONTI

### LA VITA DAVANTI A SÉ

ITALIA, 2020

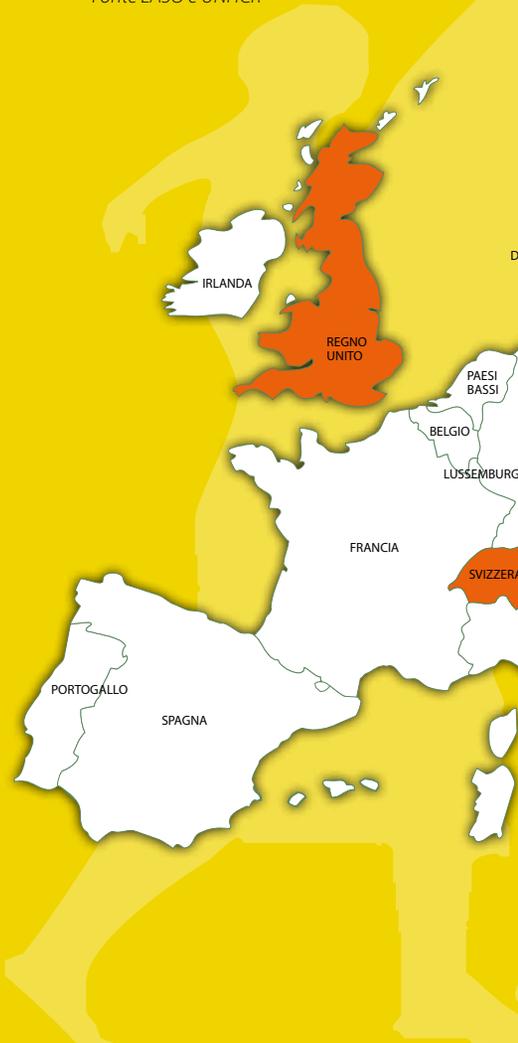
*Alla morte di sua madre Momò, 12 anni originario del Senegal, viene affidato ad un medico, il dottor Cohen, che non sa come prendersi cura di lui. Un giorno Momò borseggia al mercato una donna anziana sopravvissuta all'olocausto, Madame Rosà, ma il dottor Cohen lo scopre e gli chiede di riportare il maltolto a quella signora che conosce da anni. E approfitta per chiedere a Rosà di accogliere Momò in casa sua.*

● Stati membri dell'Unione Europea

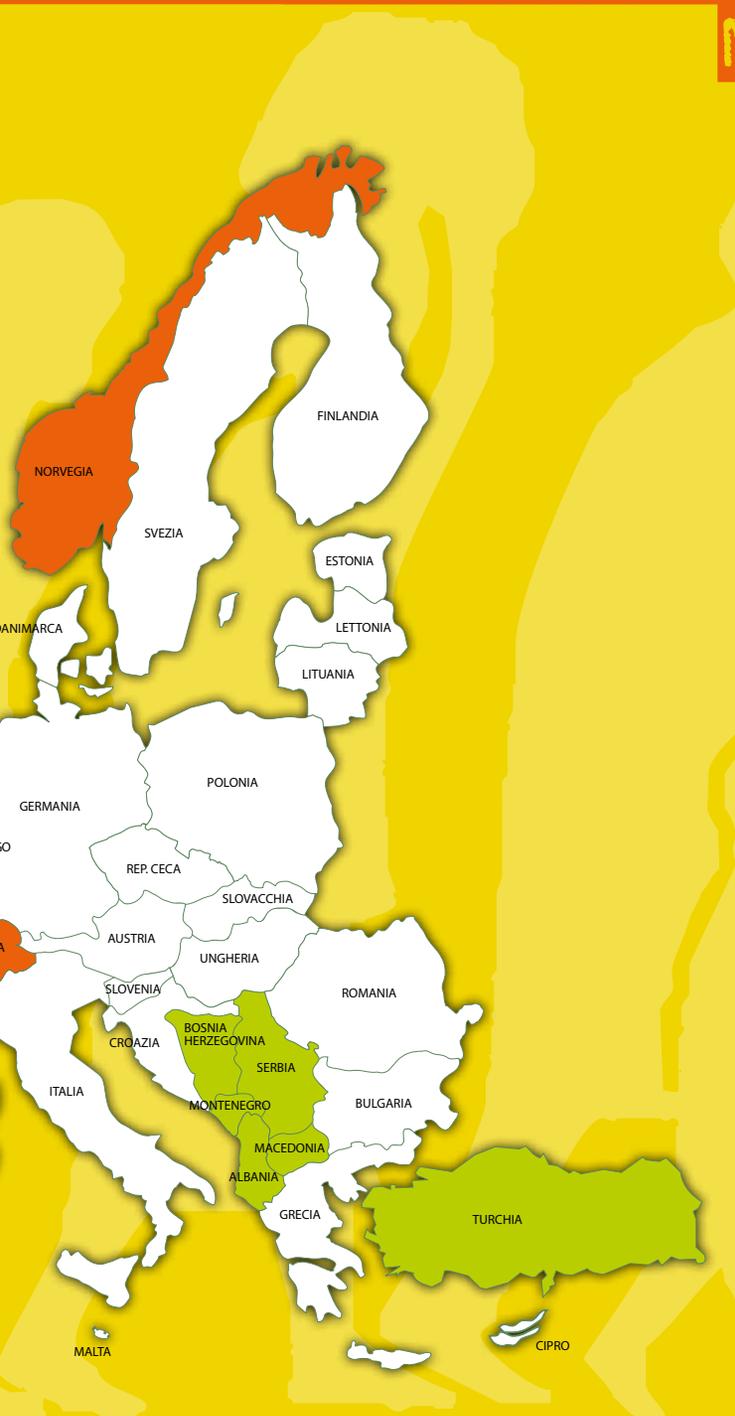
● Stati candidati a entrare nell'Unione Europea

Cifre sui rifugiati al dicembre 2020  
Domande d'asilo presentate nel 2020

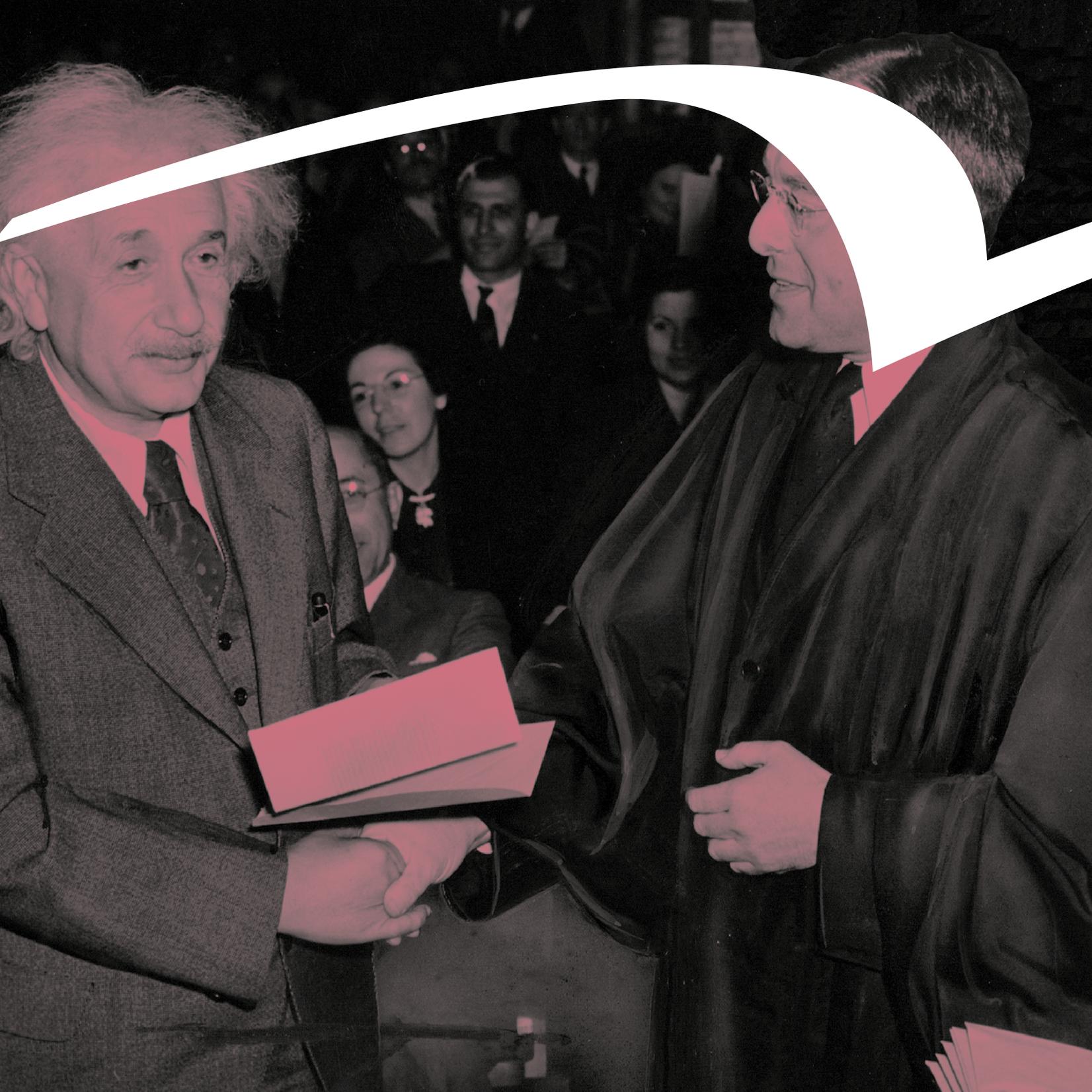
Fonte EASO e UNHCR



# RIFUGIATI E RICHIESTE D'ASILO NELL'UNIONE EUROPEA



PAESE	RIFUGIATI	RICHIESTE D'ASILO
AUSTRIA	141.866	14.180
BELGIO	65.033	16.710
BULGARIA	21.168	3.525
CIPRO	14.037	7.440
CROAZIA	966	1.605
DANIMARCA	36.718	1.475
ESTONIA	297	50
FINLANDIA	23.483	3.190
FRANCIA	436.100	93.470
GERMANIA	1.210.636	121.955
GRECIA	103.136	40.560
IRLANDA	9.070	1.565
ITALIA	128.033	26.535
LETTONIA	667	180
LITUANIA	1.915	315
LUSSEMBURGO	5.213	1.345
MALTA	9.208	2.480
PAESI BASSI	78.911	15.255
POLONIA	2.811	2.785
PORTOGALLO	2.445	1.000
REP. CECA	1.959	1.160
ROMANIA	3.631	6.155
SLOVACCHIA	1.036	280
SLOVENIA	858	3.550
SPAGNA	103.679	88.530
SVEZIA	248.425	16.225
UNGHERIA	5.898	115
<b>TOTALE</b>	<b>2.657.199</b>	<b>471.635</b>



NOMI  
IMPORTANTI,  
STORIE  
COME TANTE

7

SCHEDA 7  
RIFUGIATI  
CELEBRI



# HA DETTO

*Coloro che sono passati per l'esperienza della tortura - e io sono fra quelli - sono in genere restii a parlare del tema per una questione di elementare pudore, ma nessuno tace quando si tratta di denunciare quella piaga del comportamento umano e le canaglie che inducono a praticarla.*

*(Luis Sepulveda, scrittore cileno costretto all'esilio)*



## Si parla di... rifugiati celebri

Nel corso della storia, in ogni regione del mondo, individui o intere popolazioni hanno dovuto abbandonare le loro case per sfuggire a persecuzioni, conflitti armati e violenze. Da sempre l'esilio rappresenta uno degli eventi più drammatici nella vita dell'uomo. I rifugiati sono persone come noi, gente che, prima di essere costretta a fuggire, aveva una famiglia, una casa, un lavoro. Tra loro sono numerosi anche i personaggi celebri che durante la loro vita hanno cercato rifugio lontano dal loro Paese di origine. La storia ci ha consegnato esempi famosi. **Abramo, Muhammad, Gesù** con **Maria e Giuseppe**, come pure **Dante Alighieri** e **Niccolò Machiavelli**. Letterati, scienziati e musicisti come **Victor Hugo, Bertolt Brecht, Albert Einstein, Bela Bartok, Fryderyk Chopin, Richard Wagner**, ma anche la famosa attrice **Marlene Dietrich**, l'artista di origine cinese **Ai Weiwei**, il regista **Giorgio Strehler** e **Luigi Einaudi**, poi Presidente della Repubblica Italiana: tutte persone costrette a lasciare la propria terra per sfuggire a persecuzioni, per lo più politiche e/o razziali. Ancora oggi molti grandi personaggi non possono far ritorno nella loro patria o hanno potuto farlo solo da poco tempo. Ecco alcune storie di rifugiati famosi:

**Albert Einstein** ▶ Tutti quanti abbiamo sentito qualcosa su Einstein e le sue teorie scientifiche. Che le capiamo o no, esse influiscono fondamentalmente sulle nostre vite quotidiane. Pochi di noi, però, conoscono la sua esperienza di rifugiato: nel 1933 i suoi libri furono bruciati e, in quanto ebreo, fu vittima dell'antisemitismo e accusato di alto tradimento dal regime nazista. Il suo primo rifugio fu il **Belgio**, poi si sposò in Inghilterra e infine si rifugiò permanentemente negli Stati Uniti. Insieme a sua moglie, lavorò intensamente per aiutare altri rifugiati.

**Isabel Allende** ▶ Fu esiliata dopo che lo zio, il presidente cileno **Salvador Allende**, fu deposto nel settembre 1973, a causa del colpo di stato di Pinochet. Isabel cominciò infatti a ricevere minacce di morte e il suo nome era sulla lista nera dei militari. Si trasferì in **Venezuela** con il marito e due bambini. Ha sempre continuato la carriera di giornalista, iniziata in **Cile**, tramite il contributo di un giornale di **Caracas** (El Nacional). Le sue novelle e i suoi romanzi, tradotti in tutto il mondo, spesso raccontano della sua esperienza di esilio. Nel 1985 si è trasferita negli **Stati Uniti** e nel 1990, quando è stata ristabilita la democrazia in Cile, è ritornata, dopo 15 anni di assenza, per ricevere il premio "Gabriela Mistral".

## ECCO I NOMI DI ALTRI PERSONAGGI CELEBRI, RIFUGIATI:

- ▶ **MILAN KUNDERA** (Rep. Ceca, scrittore)
- ▶ **PABLO NERUDA** (Cile, poeta)
- ▶ **MARC CHAGALL** (Bielorussia, pittore)

- ▶ **RUDOLF NUREYEV** (ex Unione Sovietica, ballerino e coreografo)
- ▶ **NADIA COMANECI** (Romania, ginnasta)
- ▶ **HANNAH ARENDT** (Germania, filosofa della politica)

- ▶ **AI WEIWEI** (Cina, artista)
- ▶ **MIRIAM MAKEBA** (Sudafrica, cantante)
- ▶ **MALALA YOUSAFZAI** (Pakistan, premio Nobel per la pace nel 2014)
- ▶ **YUSRA MARDINI** (Siria, nuotatrice)

**Sigmund Freud** ▶ Fu costretto a sopportare la rabbia dei nazisti che, subito dopo l'ascesa al potere, si scatenarono contro gli ebrei e gli oppositori. Nel 1933 le sue opere furono bruciate. La casa editrice che pubblicava i suoi libri fu occupata dai nazisti. Il figlio Martin fu arrestato e dopo una settimana anche la figlia Anna fu portata via. Li rilasciarono quasi subito, ma Freud, sconvolto, si vide costretto all'esilio. Ottenne un visto d'entrata in Inghilterra grazie alla fama di cui godeva in quel Paese.

Cinque anni dopo, le sue quattro sorelle, rimaste a **Vienna**, vennero arrestate e uccise in un campo di concentramento.

**Alphonso Boyle Davies** ▶ Calciatore ghanese, nato nel 2000 nel campo profughi di Buduburama, dove i suoi genitori erano stati costretti a rifugiarsi allo scoppio della guerra civile in Liberia. All'età di cinque anni, con la sua famiglia, si trasferisce in Ontario, Canada. Terzino sinistro del Bayern Monaco e della nazionale nordamericana, nel marzo 2021 è diventato il primo calciatore a essere nominato Ambasciatore globale di buona volontà dell'UNHCR, l'Agenzia dell'ONU per i rifugiati.

**Rita Ora** ▶ Cantante e attrice britannica è nata a Pristina nel 1990. Figlia di un musulmano e di una cattolica, la sua famiglia fu costretta a lasciare il Kosovo per ragioni etniche e religiose. Si stabilirono a inizio anni '90 a Londra, quando Rita aveva appena un anno.

**Mila Kunis** ▶ All'anagrafe Milena Markovna Kunis, attrice statunitense è nata in Ucraina nel 1983 da genitori ebrei. Nel 1991, con la sua famiglia fuggì dal suo Paese per ragioni religiose e trovarono rifugio negli Stati Uniti.

**Ahmed Hussen** ▶ Avvocato e politico canadese, è arrivato nel Paese nordamericano nel 1993, quando aveva solo 16 anni in fuga dalla Somalia in guerra. Dopo un lungo viaggio da Mogadiscio, ottenne l'asilo politico. Negli anni ha conseguito due lauree, in Storia e in Legge, e diversi incarichi. Nel gennaio del 2017 è stato designato Ministro dell'immigrazione dal premier canadese Justin Trudeau e nel 2019 è diventato Ministro della famiglia, dell'infanzia e dello sviluppo sociale.

## PER SAPERNE DI PIÙ



[www.pabloneruda.net](http://www.pabloneruda.net)

la biografia, le poesie, i libri, i film su e di Pablo Neruda esule dal Cile

[www.olympics.com/ioc/refugee-olympic-team-tokyo-2020](http://www.olympics.com/ioc/refugee-olympic-team-tokyo-2020)

sito del Refugee Olympic Team che ha partecipato ai giochi di Tokyo 2020 con 29 atleti, provenienti da 11 paesi, che hanno gareggiato in 12 diverse discipline sportive

[www.malala.org](http://www.malala.org)

sito del Malala Fund di Malala e Ziauddin Yousafzai fondato nel 2013 per garantire e difendere il diritto di ogni ragazza a ricevere 12 anni di istruzione gratuita, sicura e di qualità

[www.yusramardini.com](http://www.yusramardini.com)

sito della giovane rifugiata siriana e atleta olimpica Yusra Mardini, dal 2017 Ambasciatrice di buona volontà dell'UNHCR



## parole da leggere, parole da ascoltare

### Tristissimo secolo

Il secolo degli esiliati,  
il libro degli esiliati,  
il secolo grigio, il libro nero.  
È ciò che devo lasciare  
scritto e aperto nel libro,  
dissotterrandolo dal secolo  
e dissanguandolo nel libro.  
Perché io vissi la fratta  
dei perduti nella selva:  
nella selva dei castighi.  
Ho contato le mani tagliate  
e le montagne di cenere,  
i singhiozzi separati,  
gli occhiali senza occhi  
e i capelli senza testa.  
Poi ho cercato per il mondo  
quelli che han perso la patria,  
portando dove le portai  
le loro bandierine sconfitte,  
le loro stelle di Giacobbe,  
le povere fotografie.

Ho conosciuto anch'io l'esilio.  
Ma, essendo nato camminante,  
sono tornato a mani vuote  
a questo mare che mi riconosce;  
sono altri, però, gli ancora,  
gli ancora tormentati,  
quelli che ancora lasciano indietro  
i loro amori e i loro errori,  
pensando che forse, forse,  
e sapendo che mai, mai:  
così mi toccò singhiozzare  
questo singhiozzo polveroso,  
di quelli che persero la terra,  
e celebrare coi miei fratelli  
(quelli che rimasero là)  
le costruzioni vittoriose,  
i raccolti di pani nuovi.

*Pablo Neruda, tratto da "Fine  
del mondo", Passigli, 2000*

### Rifugiati alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi

*Dopo l'esordio a Rio de Janeiro, anche ai Giochi di Tokyo 2020 il Team Rifugiati ha visto la presenza di 29 atleti provenienti da 11 nazioni, tra cui Sud Sudan, Siria, Eritrea, Iran e Afghanistan, che hanno gareggiato in dodici discipline. Inoltre sono stati 6 gli atleti, una donna e cinque uomini, che hanno preso parte alle paralimpiadi. "Sono molto orgogliosa e felice, non avrei mai creduto di poter essere qui con il Refugee Paralympic Team e di poter alzare la bandiera, né di poter partecipare ai Giochi come prima donna paralimpica rifugiata. È un grande onore per me". Queste le parole di Alia Issa, 20 anni, una atleta di club throw, originaria della Siria, rifugiata ad Atene.*



### Africa is where my heart lies

A picturesque sunset lights up the sky  
A magical moment of light passing by  
Romantic rhythms that beat through  
the night / Mother nature's gift for  
you and I / Oh! Oh! Africa is my hope  
Don't you know that home is where  
my heart lies / Across the ocean into  
the African skies / Through the hills  
and valleys / over the mountains  
Africa is where my heart lies

A new day dawns upon our land  
Breathing life for the creation of man  
Holding treasures of beauty given for all  
The African dream that touches  
the soul of all / Our motherland,  
our home / This is where I'll stay  
The birthplace of my heart

*Miriam Makeba, tratto da "Homeland",  
Putumayo, 2000*

L'AFRICA È DOVE ABITA IL MIO CUORE  
Un tramonto pittoresco illumina il cielo  
Un momento magico di luce  
che attraversa ritmi romantici che  
risuonano nella notte /  
Un dono di madre natura per te  
e per me / L'Africa è la mia speranza  
Non lo sai? Questa è la casa dove abita  
il mio cuore / Attraverso l'oceano  
nei cieli africani / Tra le colline e le valli /  
in cima alle montagne /  
L'Africa è dove abita il mio cuore

Un altro giorno scende sulla  
nostra terra / Nutrendo la vita  
per la creazione dell'uomo  
Portando a tutti in dono tesori  
di bellezza / Il sogno africano  
che tocca l'anima di tutti /  
La nostra madre terra, la nostra  
casa / Lì è dove io starò /  
Dove è nato Il mio cuore.

"Mama Africa è stata ciò che per molti  
anni i sudafricani hanno avuto al posto del-  
la libertà: è stata la loro voce. Nel 1963 ha  
portato la propria testimonianza contro  
l'apartheid al Comitato delle Nazioni Unite.  
Come risposta il governo sudafricano ha  
messo al bando i suoi dischi e ha condan-  
nato Miriam all'esilio. Trent'anni d'esilio. Da  
quel momento la sua biografia si è fatta  
testimonianza di impegno politico e socia-  
le, una vita itinerante, come la sua musica  
vietata.

Nelle perquisizioni ai militanti del par-  
tito di Nelson Mandela vengono seque-  
strati i suoi dischi, considerati 'prova' della  
loro attività sovversiva. Bastava possedere  
la sua voce per essere fermati dalla polizia  
bianca sudafricana. Ma la potenza delle  
sue note le conferisce cittadinanza univer-  
sale e fa divenire il Sudafrica terra di tutti".

Roberto Saviano (*La Repubblica*, 11 no-  
vembre 2008). Articolo scritto all'indoma-  
ni della morte di Miriam Makeba, che era  
in Italia per un concerto di solidarietà nei  
confronti dello scrittore napoletano.

ISABEL ALLENDE

## LUNGO PETALO DI MARE

FELTRINELLI, 2019

*La storia di un uomo, il giovane medico Víctor Dalmau, e di una donna, la pianista Roser Bruguera, amica di famiglia dei Dalmau, in fuga per sopravvivere agli sconvolgimenti della Storia del Ventesimo secolo. È il 1939 e alla fine della Guerra civile spagnola, Victor e Roser sono costretti a scappare da Barcellona, come altre migliaia di spagnoli. Dopo aver attraversato i Pirenei, a Bordeaux, fingendosi sposati, riescono a imbarcarsi sul Winnipeg, il piroscafo preso a noleggio da Pablo Neruda - il "lungo petalo di mare e neve"; nelle parole dello stesso poeta - per portare più di duemila profughi spagnoli in Cile. Qui riescono presto a integrarsi, a riprendere in mano le loro vite, solo però fino al golpe del 1973 ai danni del presidente Salvador Allende. E allora, ancora una volta, si ritroveranno in esilio, questa volta in Venezuela.*

YUSRA MARDINI

## BUTTERFLY

GIUNTI EDITORE, 2019

*La biografia ufficiale di Yusra Mardini, la ragazza siriana fuggita dalla guerra. Nell'ultimo tratto del suo lungo viaggio l'imbarcazione sulla quale viaggiava naufraga: lei e sua sorella Sarah si tuffano in mare. Nuotano per ore nelle acque gelide, rischiando la vita, riescono a raggiungere le coste di un'isola greca e a mettere in salvo tutti i passeggeri. Da lì, il loro viaggio prosegue fino a Berlino. Il coraggio di Yusra e il suo talento di nuotatrice sono stati premiati: si qualifica alle Olimpiadi di Rio 2016 e a quelle di Tokyo 2020, dove gareggia come membro della squadra olimpica degli atleti rifugiati.*

AI WEIWEI

## THE REST

CINA/GERMANIA, 2019

*Un documentario dell'artista Ai Weiwei sui rifugiati che sono arrivati in Europa, dove molti di loro non hanno trovato approdi sicuri, ma frontiere e muri che li hanno costretti spesso a vivere in un limbo, all'interno di un sistema di aiuti umanitari in disgregazione. Ora sono "The Rest", non più al centro dell'attenzione dei media, ma incapaci di andare avanti con le loro vite.*





DIVERSI,  
MA INSIEME,  
PIÙ RICCHI

8



SCHEDA 8  
LA SOCIETÀ  
INTERCULTURALE

# HA DETTO

*Se si facesse a tutti gli uomini una proposta, invitandoli a scegliere le usanze migliori di tutte, dopo aver ben considerato ognuno sceglierebbe le proprie: a tal punto ciascuno è convinto che le proprie usanze siano di gran lunga le migliori.*

*(Erodoto, storico greco, 450 a.C.)*



## Si parla di... società interculturale

### non solo buoni vicini

Quando si affronta il tema dei rifugiati o degli immigrati presenti nel nostro Paese ci si riduce spesso a parlare unicamente dei problemi che il loro arrivo comporta.

In realtà i rifugiati e gli immigrati rappresentano una ricchezza per il Paese che li ospita se vengono valorizzate le risorse interiori, le competenze e le capacità che queste persone portano con sé. Ormai la società italiana è una realtà multietnica e multilingue, dove convivono tante persone provenienti da nazioni e culture diverse.

Spesso però si tratta di persone che tra di loro si ignorano, pur vivendo ogni giorno gomito a gomito: lo straniero continua ad essere visto come qualcosa di "strano" o di "estraneo". Eppure le nostre scuole e le nostre classi, piene di alunni **di origine diversa**, ci ricordano che la sfida più importante oggi è **costruire una società interculturale**, nella quale le diversità non siano semplicemente una accanto all'altra, ma siano capaci di interagire e di camminare insieme.



### una inquietante diversità

In questo camminare con gli altri emerge un'inquietante diversità. Inquietante perché ci ricorda che ci sono anche altri che hanno diritti da rivendicare, pareri da esprimere, aspettative per il futuro. La tentazione di mettere a tacere questa diversità è sempre in agguato. Invece l'esperienza dell'altro è quanto di più naturale possa esistere. Il poeta libanese **Gibran**, in una sua opera, scrive: "Alcuni di noi sono come l'inchiostro, altri come la carta. E se non fosse per il nero di quelli, qualcuno tra noi sarebbe muto; e se non fosse per il bianco di questi, qualcuno tra noi sarebbe cieco". E ancora: "Se ci fossero due uomini uguali, il mondo non sarebbe grande abbastanza da contenerli".

## conoscere per capire

Ma come fare per costruire una società in cui le diversità trovino uno spazio dove esprimersi e dove possa avvenire lo scambio tra le diverse culture?

Alcuni atteggiamenti sono basilari:

- ▶ conoscere e rispettare le culture "altre";
- ▶ ascoltare chi è diverso da me e imparare a interagire, superando la visione, un po' etnocentrica, secondo la quale la mia cultura è l'unica oggettivamente valida;
- ▶ conoscere il fenomeno migratorio e analizzarne le cause;
- ▶ conoscere le caratteristiche geo-politiche e culturali dei principali Paesi di provenienza degli stranieri in Italia (**Romania, Albania, Marocco, Cina...**);
- ▶ conoscere, attraverso la letteratura, il teatro, la musica, le esperienze religiose, la ricchezza delle tradizioni degli altri Paesi.

## convivere è possibile

Convivere è dunque accettare l'altro, ma anche apprendere dagli interessi e dalla cultura di chi è diverso da noi. Sembra una cosa molto complicata, ma è una realtà che ogni giorno già sperimentiamo. Ci sono alcuni aspetti della nostra vita già profondamente segnati e arricchiti dall'apporto di culture diverse dalla nostra.

Basti pensare all'alimentazione, alla letteratura, al modo di vestire, all'arte. Nel mondo dei giovani ha particolare significato l'interculturalità della musica.

Grandi artisti internazionali come **Sting, Youssou N'Dour, Paul Simon**, gli **U2**, i **Coldplay, John Legend** e alcuni italiani come **Fabrizio De Andrè, Ivano Fossati, Zucchero, Jovanotti, Fiorella Mannoia** e **Ghali**, per citarne solo alcuni, hanno "contaminato" le loro canzoni con generi non appartenenti al loro Paese, rendendo propria e non solo "ospite" la musica di diverse tradizioni.

La musica fornisce dunque una chiave importante per aprire la porta a esperienze interculturali: è un linguaggio universalmente riconoscibile e comprensibile, uno strumento per comunicare e raccontarsi superando le difficoltà del linguaggio e le distanze geografiche, vere o create dal pregiudizio.

## PER SAPERNE DI PIÙ



### [www.confronti.net](http://www.confronti.net)

sito della rivista "Confronti", attenta ai temi del dialogo interreligioso

### [www.piuculture.it](http://www.piuculture.it)

il giornale dell'intercultura a Roma

### [www.litaliasonoanchio.it](http://www.litaliasonoanchio.it)

sito della campagna, promossa da 18 organizzazioni tra cui il Centro Astalli, per la cittadinanza e il diritto di voto degli stranieri

### [www.ismu.org](http://www.ismu.org)

iniziative e studi sulla multietnicità

### [www.cartadiroma.org](http://www.cartadiroma.org)

per un'informazione corretta sui temi dell'immigrazione

### [www.ioaccolgo.it](http://www.ioaccolgo.it)

sito della campagna #IoAccolgo, promossa da varie organizzazioni tra cui il Centro Astalli, per far conoscere le esperienze diffuse di accoglienza e solidarietà presenti in Italia

### [www.humanlines.org](http://www.humanlines.org)

un portale di narrazione e approfondimento del fenomeno immigrazione, che racconta storie e percorsi delle persone accolte attraverso i corridoi umanitari della Conferenza Episcopale Italiana (CEI)



## parole da leggere, parole da ascoltare

### Malik

Sono nato in Congo, un paese difficile il mio. Sono stato costretto a scappare e ora vivo a Roma in un appartamento insieme ad altri 3 studenti universitari. Conta di più se sei ordinato o meno, se sai cucinare, se sei taciturno o permaloso... cose così sono molto più importanti del fatto che due di noi siano rifugiati.

### Issa

Vivere in Italia è un po' facile e un po' difficile. Facile perché sono vivo e perché ho incontrato molte brave persone che mi hanno aiutato. Difficile perché il mio percorso verso l'integrazione è ancora lungo. Oggi studio Affari internazionali all'Università e ho un permesso per motivi di studio. Ma sogno di tornare, quando sarà possibile, nel mio Paese per insegnare.

### Khalid

Quando sono arrivato in Italia ho dovuto ricominciare tutto da capo. Non è stato facile, mi sentivo senza appigli, senza futuro. Se penso all'Iraq mi manca il fiato. Oggi lavoro in una gelateria. Mi piace questo lavoro, mi si addice. La gente che viene a comprare il gelato è allegra, ha voglia cose buone e questo mi piace molto.

*Testimonianze raccolte a cura del Centro Astalli*



### Io sono l'altro

Io sono l'altro / Sono quello che spaventa  
Sono quello che ti dorme nella stanza accanto.  
Io sono l'altro / Puoi trovarmi nello specchio  
La tua immagine riflessa, il contrario di te stesso.  
Io sono l'altro  
Sono l'ombra del tuo corpo  
Sono l'ombra del tuo mondo  
Quello che fa il lavoro sporco  
Al tuo posto.  
Sono quello che ti anticipa al parcheggio  
E ti ritarda la partenza,  
Il marito della donna di cui ti sei innamorato  
Sono quello che hanno assunto  
quando ti hanno licenziato.  
Quello che dorme sui cartoni alla stazione  
Sono il nero sul barcone,  
Sono quello che ti sembra più sereno  
Perché è nato fortunato o solo perché  
ha vent'anni in meno.  
Quelli che vedi sono solo i miei vestiti  
Adesso facci un giro e poi mi dici.  
E poi  
Io sono il velo / Che copre il viso delle donne  
Ogni scelta o posizione che non si comprende.  
Io sono l'altro / Quello che il tuo stesso mare  
Lo vede dalla riva opposta  
Io sono tuo fratello, quello bello.  
Sono il chirurgo che ti opera domani  
Quello che guida mentre dormi



Quello che urla come un pazzo e ti  
sta seduto accanto  
Il donatore che aspettavi per il tuo  
trapianto.  
Sono il padre del bambino  
Handicappato che sta in classe con  
tuo figlio  
Il direttore della banca dove hai  
domandato un fido  
Quello che è stato condannato  
Il presidente del consiglio.  
Quelli che vedi sono solo i miei vestiti  
Adesso vacci a fare un giro  
E poi mi dici. / E poi mi dici  
Mi dici  
Poi poi mi dici / Poi poi mi dici  
Poi poi  
Mi dici

Niccolò Fabi, *Io sono l'altro*  
Tratto dall'album "Tradizione  
e tradimento", 2019 Polydor/Universal

*"Ho provato a parlare semplicemente dell'altro e della sua importanza. Di ogni altro che è il potenziale responsabile della nostra salvezza come della nostra infelicità, così come reciprocamente noi lo siamo della sua". Una canzone - riflessione di Niccolò Fabi, cantautore romano, che comprende un ampio elenco di situazioni esistenziali che è possibile osservare durante la quotidianità a cui, spesso, non si fa caso ma che diventano essenziali nel momento in cui ne dipende la propria vita. Un omaggio alla ricchezza umana e alla complessità di ciascuno di noi, uomo, donna, bambino, straniero, altro da sé.*

IGIABA SCEGO

### **FIGLI DELLO STESSO CIELO. IL RAZZISMO E IL COLONIALISMO RACCONTATI AI RAGAZZI**

PIEMME, 2021

*Igiaba incontra in sogno il nonno Omar che la conduce in un lungo viaggio nella Storia e le racconta cosa significava vivere nella Somalia durante il colonialismo italiano, quello ottocentesco e imperialista e quello del ventennio fascista. Un libro che parla ai ragazzi e spiega loro cosa è stato il colonialismo e quali sono le ripercussioni che ancora oggi ha sulla vita dei cittadini italiani di origine africana o dei migranti che dall'Africa sono appena arrivati e cercano di trovare nel nostro paese la loro nuova casa.*

AMIR ISSAA

### **EDUCAZIONE RAP**

ADD EDITORE, 2021

*Il rapper Amir Issaa, nato il 10 dicembre 1978, da padre egiziano e madre italiana, cresciuto a Roma nel quartiere di Tor Pignattara, ha cominciato a usare il rap come strumento didattico. "Educazione rap" racconta le esperienze vissute da Amir nelle scuole e università. Un libro-testimonia che vuole far scoprire ai ragazzi che le canzoni che ascoltano dal cellulare sono anche il risultato di un esercizio linguistico. Il rap può essere uno strumento per costruire un percorso in cui al centro ci siano temi importanti come il razzismo, l'omofobia, il femminismo, gli studenti e la parola, ma anche le emozioni e la lingua.*

MICHEL LECLERC

### **UNA CLASSE PER I RIBELLI**

FRANCIA, 2019

*Sofia, avvocato di origine magrebina, e Paul, batterista di un gruppo punk, si trasferiscono in una casa con giardino a Bagnolet, nella periferia parigina. Sperano così di dare il meglio a loro figlio Corentin: una scuola pubblica, democratica e multiculturale. Quando, però, gli altri genitori cominciano a spostare i figli in un istituto privato, isolando sempre più il loro piccolo, Sofia e Paul verranno umoristicamente accerchiati dalle difficoltà pratiche. E mentre gli adulti si affannano a fare i conti con i loro ideali i piccoli stanno a guardare, riflettendo le loro assurdità.*



# FINESTRE STORIE DI RIFUGIATI

UN PROGETTO PER SENSIBILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA  
AL TEMA DEL DIRITTO D'ASILO

## L'IDEA

Il Centro Astalli propone, dal 2002, il progetto "Finestre – Storie di rifugiati", che vuole favorire la riflessione, in un pubblico soprattutto di giovani e studenti, sul tema dell'esilio, in particolare attraverso il contatto diretto con rifugiati e l'ascolto delle loro storie di vita.

La speranza è che gli studenti coinvolti nel progetto scoprano non solo chi sono i rifugiati e cosa si fa o non si fa per loro sul piano nazionale e internazionale, ma soprattutto scoprono anche quanto un rifugiato ha da dire.

Il progetto vuole creare dei canali e delle formule di comunicazione che trasformino i rifugiati da destinatari di servizi a protagonisti di un'offerta culturale.

Vogliamo contribuire a facilitare la comunicazione tra chi è cittadino, da sempre e con poco sforzo, e chi con dolore scopre di non avere più un Paese di origine e con fatica cerca la sua collocazione nel nostro.

Il cuore del progetto infatti sta nell'incontro diretto tra la classe e chi ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza dell'esilio. Un incontro capace di scardinare tanti pregiudizi e luoghi comuni.

## LE ATTIVITÀ PREVISTE

Le singole scuole o singole classi possono prevedere uno o più incontri sui temi proposti dal progetto. Ogni incontro prevede:

- un lavoro previo di raccordo con i docenti, per calibrare l'incontro alle esigenze del piano didattico in cui è inserito il progetto;
- un'introduzione sul tema del diritto d'asilo (a cura di un animatore, inviato Inviato dal Centro Astalli);
- l'utilizzo delle schede didattiche contenute in questo sussidio;
- l'ascolto e il confronto con un rifugiato.

Gli incontri avvengono normalmente presso le scuole. Qualora gli insegnanti lo richiedano, possono svolgersi anche presso la sede del Centro Astalli.

Il progetto è promosso da:



Sede italiana del Servizio dei Gesuiti  
per i Rifugiati  
[www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)  
Tel. 06 69925099

Con il patrocinio di



Alto Commissariato delle Nazioni Unite  
per i Rifugiati (UNHCR)  
[www.unhcr.it](http://www.unhcr.it)



## Finestre *Focus*

I cinque Focus che il **Centro Astalli** propone alle scuole secondarie superiori sono degli approfondimenti didattici sul diritto d'asilo, per le classi che hanno già lavorato sul progetto *Finestre - Storie di Rifugiati*.

In questo modo in classe si possono approfondire aspetti particolari delle tematiche affrontate negli anni precedenti.

- FOCUS **Arte ed Esilio**
- FOCUS **Giornalismo e Immigrazione**
- FOCUS **Letteratura ed Esilio**
- FOCUS **Musica ed Esilio**
- FOCUS **Guerre dimenticate**

Per tutte le informazioni e i materiali didattici relativi a *Finestre Focus* consulta la sezione "Attività nelle scuole" sul sito [www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

## Concorsi letterari

**La scrittura non va in esilio** e **Scriviamo a colori** sono i concorsi letterari promossi dal **Centro Astalli** nell'ambito dei progetti *Finestre* e *Incontri*. Sono rivolti a tutti gli studenti delle scuole superiori (*La scrittura non va in esilio*) e medie (*Scriviamo a colori*) che vogliono cimentarsi con la scrittura di un racconto ispirato ai progetti a cui hanno aderito.

Per i bandi di partecipazione e tutte le informazioni relative consulta la sezione "Attività nelle scuole" sul sito [www.centroastalli.it](http://www.centroastalli.it)

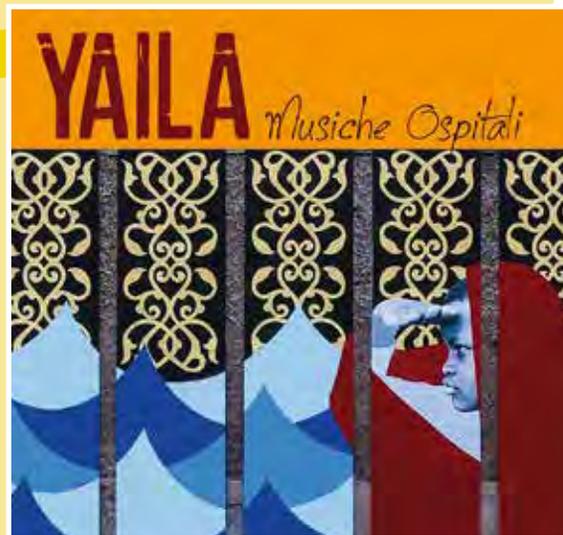


# NOTE





## YAYLA MUSICHE OSPITALI



*Yayla, in turco, vuol dire transumanza. Una parola che evoca il ricordo di quando migrare era un tempo del vivere, una stagione che tornava ogni anno, il respiro di intere comunità. Vie percorse a piedi, collegamenti antichi che fanno parte della natura e della memoria, più che della geografia. Sono molte le parole usate dai popoli del mondo per definire una pratica che scompare, insieme alle sue tradizioni, ai suoi sapori, ai suoi riti. Ora Yayla – Musiche Ospitali diviene un cammino musicale intrapreso da cantanti, musicisti, attori, scrittori, operatori che lavorano nel sociale e da chiunque non crede che il fenomeno delle migrazioni debba essere gestito moltiplicando barriere e muri.*

*Yayla nasce dalla voglia di far sentire la bellezza di un incontro che crea armonie inedite e rinnova quelle che ci sono più familiari. È un omaggio alla creatività dell'uomo, che nasce e resta migrante, sia quando il viaggio è scelta e scoperta, sia quando il dolore e l'esilio lacerano l'anima. Dal lavoro di Antonella Ruggiero, Neri Marcorè con Giua, Edoardo Bennato con Jono Manson e Saif Samejo, Ben Glover, Bocephus King con Saba Anglana, Thom Chacon con Violante Placido, Ben Glover degli Orphan Brigade, Sara Jane Ceccarelli, Michele Gazich, The Gang, Marius Seck e di tanti altri nasce un doppio CD che contiene, inoltre, quattro brani interpretati da Erri De Luca, Valerio Mastandrea, Donatella Finocchiaro ed Evelina Meghnagi, che danno voce ai rifugiati accolti dal Centro Astalli.*

*I proventi derivanti dalla vendita di Yayla contribuiranno a sostenere i progetti per le scuole del Centro Astalli, Finestre e Incontri: il modo più efficace di combattere pregiudizi e xenofobia in classe e non solo.*

Introduzione	3
In questo sussidio	6
Arrivano i vinti	7

#### **SCHEDA 1 GUERRE E PERSECUZIONI**

Ha detto... / Si parla di...	10
Per saperne di più	11
Parole da leggere, parole da ascoltare	12
Se vuoi approfondire	14

#### **SCHEDA 2 I DIRITTI UMANI**

Ha detto... / Si parla di...	18
Per saperne di più	19
Parole da leggere, parole da ascoltare	20
Se vuoi approfondire	22
Dichiarazione Universale dei Diritti Umani	22

#### **SCHEDA 3 IL DIRITTO D'ASILO**

Ha detto... / Si Parla di...	28
Per saperne di più	31
Parole da leggere, parole da ascoltare	32
Se vuoi approfondire	33

#### **SCHEDA 4 DONNE RIFUGIATE**

Ha detto... / Si parla di...	36
Per saperne di più	37
Parole da leggere, parole da ascoltare	38
Se vuoi approfondire	39

#### **SCHEDA 5 BAMBINI RIFUGIATI**

Ha detto... / Si parla di...	42
Per saperne di più	43
Parole da leggere, parole da ascoltare	44
Se vuoi approfondire	45

#### **SCHEDA 6 I RIFUGIATI IN ITALIA**

Ha detto... / Si parla di...	48
Per saperne di più	49
Parole da leggere, parole da ascoltare	50
Se vuoi approfondire	52

#### **SCHEDA 7 RIFUGIATI CELEBRI**

Ha detto... / Si parla di...	56
Per saperne di più	57
Parole da leggere, parole da ascoltare	58
Se vuoi approfondire	59

#### **SCHEDA 8 LA SOCIETÀ INTERCULTURALE**

Ha detto... / Si parla di...	62
Per saperne di più	63
Parole da leggere, parole da ascoltare	64
Se vuoi approfondire	65

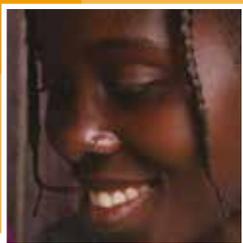
Finestre - Storie di rifugiati	66
--------------------------------	----

# INDICE





NEI PANNI DEI RIFUGIATI È UN SUSSIDIO, DESTINATO AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI, SUL TEMA DEL DIRITTO D'ASILO. PRESENTA UN PERCORSO A SCHEDE SU VARI ARGOMENTI: GUERRE E PERSECUZIONI, DIRITTI UMANI, DIRITTO D'ASILO, DONNE E BAMBINI RIFUGIATI, RIFUGIATI IN ITALIA, RIFUGIATI CELEBRI, SOCIETÀ INTERCULTURALE. È UNA DELLE RISORSE DIDATTICHE DEL PROGETTO "FINESTRE - STORIE DI RIFUGIATI".



OGNI SCHEDA PROPONE UNA BREVE INTRODUZIONE SULL'ARGOMENTO, STORIE DI RIFUGIATI, UN'ANTOLOGIA DI BRANI, CANZONI, POESIE SUL TEMA, L'INDICAZIONE DI LIBRI, FILM E SITI PER APPROFONDIRE.



CON UN UNICO OBIETTIVO: GUARDARE DA VICINO LA VITA E LE STORIE DEI RIFUGIATI. SOLO INFORMANDOSI SUL LORO PAESE D'ORIGINE, ASCOLTANDO IL RACCONTO DELLE VIOLENZE CHE HANNO SUBITO, DELLA LORO FUGA, DELLE EMOZIONI CHE HANNO PROVATO, SI PUÒ TENTARE DI METTERSI NEI LORO PANNI. PER CONOSCERE E COMPRENDERE.



CON IL CONTRIBUTO DI



Funded by the Asylum, Migration  
and Integration Fund (AMIF)  
of the European Union

